

Zerobubbole Pocket

Critica tecnica
del video "Zero"

A cura del gruppo
Undicisettembre

<http://undicisettembre.info>



Zerobubbole Pocket

118 errori
del DVD "Zero"

a cura del gruppo di ricerca Undicisettembre

Versione 2011/01/31

L'edizione digitale di questo libro
è scaricabile gratuitamente presso
<http://undicisettembre.info>.

Testo originale © 2008-2011 by Paolo Attivissimo. Copertina © 2007-2008 by ZeusBlue. *Some rights reserved* (alcuni diritti riservati).

Quest'opera è distribuita alle seguenti condizioni, basate sulla licenza Creative Commons *Attribuzione-Non opere derivate 2.5 Italia*¹.

Chiunque è **libero** di riprodurre, distribuire, tradurre, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare, purché senza lucro o profitto, quest'opera alle seguenti condizioni:

- **Attribuzione.** Dovete attribuire la paternità dell'opera al Gruppo Undicisettembre e indicare il sito <http://undicisettembre.info> come fonte. Non dovete fare nulla che suggerisca che gli autori avallino voi o il modo in cui voi usate l'opera.
- **Non opere derivate.** Non potete alterare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra. È però permessa la traduzione fedele e integrale.
- **Senza lucro o profitto.** Non potete vendere quest'opera o farvi pagare per la sua stampa, duplicazione o distribuzione, ma siete liberi di stamparla, duplicarla o distribuirla a titolo gratuito.

Ogni volta che si usa o distribuisce quest'opera, questo va fatto secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza. In ogni caso, è possibile concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza. Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra. È specificamente consentita la libera citazione, anche di ampi brani, purché siano indicati fonte e autore.

Il gruppo Undicisettembre è rappresentato dalla persona fisica Paolo Attivissimo esclusivamente ai fini legali e di diritto d'autore.

Quest'opera si avvale del diritto di citazione a scopo accademico e di critica previsto dall'Articolo 10 della Convenzione di Berna sul diritto d'autore.



Che cos'è Zero?

Zero è un video realizzato dai registi Franco Fracassi e Francesco Trento su una sceneggiatura di Giulietto Chiesa e degli stessi Fracassi e Trento.² Fra i suoi narratori figurano Dario Fo, Lella Costa, Moni Ovadia, Gore Vidal e il doppiatore Francesco Pannofino. È stato finanziato da una sorta di azionariato popolare, costituito da circa 300 "azionisti";³ ed ha un valore dichiarato di 500.000 euro.⁴

La prima versione del video ha debuttato in pubblico, con audio inglese sottotitolato in italiano, alla Festa del Cinema di Roma il 23 ottobre 2007. Una versione modificata, doppiata in italiano, è stata distribuita a metà aprile 2008 in DVD. Quest'analisi si riferisce a quest'ultima versione.

Perché "Zerobubbole"?

A qualcuno potrà sembrare poco rispettoso usare il termine "*bubbla*" nella discussione di una tragedia come l'11 settembre. Ma **qui non è in discussione la tragedia: è in discussione quello che gli autori di Zero affermano a proposito di quella tragedia.** Sono *loro* a raccontarla per cartoni animati; *loro* a fabbricare prove inesistenti; *loro* a usare come esperti persone che dichiarano di poter uccidere le capre con il pensiero o di parlare con l'aldilà via computer, come documentato in queste pagine.

Per cui a nostro avviso usare il termine "*bubbole*" per descrivere le affermazioni di *Zero* è già fin troppo blando. Qualsiasi termine più forte darebbe loro troppa dignità.

Era proprio necessaria un'analisi così prolissa?

Sì. Può sembrare un po' ossessivo dedicare così tante pagine alla critica di un singolo video, ma la lunghezza di quest'analisi è proporzionale alla quantità di errori, stupidaggini tecniche e di manipolazioni presenti in *Zero*. Non solo: conoscendo la mentalità cospirazionista, sappiamo che qualsiasi affermazione di cui non dovessimo segnalare gli errori verrebbe considerata “confermata” per silenzio-assenso. Di conseguenza, occorre analizzare punto per punto l'intero video.

La conclusione di quest'analisi è che **Zero procede alla media di più di un errore al minuto**: niente male, per quello che viene presentato come il risultato di *“due anni di preparazione, ricerche, inchieste. Per scoprire tutto ciò che la versione ufficiale non dice.”*⁵ Ma soprattutto, una verifica completa rivela che qui non si tratta di cercare il pelo nell'uovo: **alla fine dell'analisi, delle teorie di Zero non si salva più nulla.**

La critica in sintesi

Questa analisi critica di *Zero* documenta alcuni problemi di fondo che gettano dubbi sul rigore generale dell'inchiesta e sulla correttezza del metodo di esposizione dei suoi autori:

- **Ci sono almeno 118 errori tecnici e di fatto fondamentali.**
- **Mancano completamente gli esperti competenti:** nessuno degli intervistati sostenitori di ipotesi cospirazioniste è esperto nelle materie di cui parla. Anzi, spesso si tratta di persone che credono agli UFO, ai poteri paranormali o ad altre idee a dir poco eccentriche.
- **Alcune sequenze sono state truccate** accelerandole per renderle impossibili, rimontandole in modo ingannevole o alterandone il doppiaggio.

- **Gli autori si sono inventati le difese antiaereo del Pentagono**, ricorrendo ad un'animazione che sembra presa di peso dai cartoni animati giapponesi.
- Sono stati **omessi tutti i testimoni che confermano l'impatto del Volo 77** al Pentagono.
- **Non c'è alcun riferimento al Volo 93** caduto in Pennsylvania.
- L'intera questione dell'Edificio 7 del World Trade Center, dichiarata da Giulietto Chiesa più volte in passato come una delle principali prove, è **liquidata in pochi secondi** come se fosse irrilevante.
- **Il foro al Pentagono è dichiarato largo "cinque metri"**, eppure il video stesso mostra, per pochi fotogrammi, una delle immagini che presentano lo squarcio intero: quello largo 35 metri.
- Il video presenta **ricostruzioni degli eventi che si contraddicono a vicenda** e chiede allo spettatore di trattarle tutte come verità. Ma se si contraddicono, non possono essere tutte vere.
- La stragrande maggioranza delle persone intervistate **non è testimone diretto** degli eventi che descrive, ma riferisce cose dette da altri. Una scelta curiosa, per un'inchiesta che asserisce di voler *"ripartire da zero"*. Gli unici testimoni diretti in tutto il video sono Brian Clark, Louie Cacchioli e William Rodriguez.
- **Zero non fornisce fonti** per le proprie affermazioni, neanche quando potrebbe farlo con estrema facilità, per esempio tramite i sottotitoli: è sostanzialmente una serie di interviste a persone di dubbia serietà e di nessuna competenza tecnica che riferiscono, a modo loro, quello che *altri* avrebbero detto, scritto o fatto. Per contro, alla "versione ufficiale" viene chiesto di documentare fino all'esasperazione ogni singola affermazione. È il trionfo del principio d'autorità, più consono ai regimi autoritari che a un'indagine giornalistica.

Gli strani esperti di Zero

Nonostante gli autori di *Zero* dicano di aver coinvolto “un gran numero di specialisti di provata competenza nei diversi campi dell'indagine”,⁶ fra coloro che in *Zero* fanno affermazioni significative per le tesi di complotto vi sono:

- un ex militare che crede agli UFO, alla chiaroveggenza e di poter camminare attraverso i muri con la forza del pensiero (Albert Stubblebine)⁷
- una signora che comunica con l'aldilà via computer (Barbara Honegger)
- un premio Nobel, ma per la letteratura, non per l'ingegneria civile o aeronautica (Dario Fo)
- un professore di fisica che spaccia un blocco di cemento di Ground Zero per “metallo fuso”⁸ e sostiene che le Torri Gemelle sono state demolite tramite una speciale vernice esplosiva⁹ e che Gesù visitò l'America dopo la Resurrezione (Steven Jones)¹⁰
- un consulente per la potabilizzazione dell'acqua, che però parla di test antincendio e metallurgia ed è spacciato per “ex manager” di un ente assai più prestigioso (Kevin Ryan)
- un esperto di metalli, che però parla di ingegneria strutturale (Paolo Marini)
- un teologo che sostiene l'esistenza dei fenomeni paranormali (David Ray Griffin)¹¹
- un ex pilota di piccoli aerei, ora autore di libri mistici e ospite di programmi TV sui fenomeni extraterrestri (Nela Sagadevan)¹²
- un ex pilota di intercettori USA che è indeciso se gli alieni hanno o non hanno fornito tecnologia al Pentagono (Robert Bowman)¹³
- una ex spogliarellista (Amanda Keller)
- un ex collaboratore ripudiato di Bertrand Russell,¹⁴ autore del libro “*The Hidden History of Zionism*” (“La storia nascosta del sioni-

smo”)¹⁵ e sostenitore della teoria che l'uragano Katrina fu creato artificialmente per *“ridurre la concentrazione dei centri abitati”* (Ralph Schoenman)¹⁶

- un ricercatore di storia medievale (Marina Montesano)
- una persona che sostiene che l'attacco statunitense alla Serbia nel 1999 fu ordinato da Al Gore (non da Clinton) per far colpo sul Principe Carlo (Webster Tarpley)¹⁷
- un ex prestigiatore e custode del WTC (William Rodriguez)

C'è di più: nella prima versione di *Zero*, quella presentata a Roma a ottobre 2007, fra gli “esperti” c'era addirittura un ex agente dell'MI5 che ha dichiarato di essere il Messia¹⁸ (David Shayler). Nella versione in DVD discussa qui, Shayler è stato rimosso e sostituito da Giulietto Chiesa.

Mancano invece ingegneri strutturisti, controllori di volo in servizio attivo,¹⁹ analisti di dati di volo, chimici, medici legali esperti in analisi del DNA, consulenti in demolizione tramite esplosivi: in altre parole, gli esperti nelle materie attinenti allo studio degli eventi dell'11/9. Come mai?

Pre-sigla

1. La telefonata interrotta dal crollo (0:00)

È un **trucco di montaggio**: in realtà la telefonata della donna è ben più lunga: prosegue per altri 20 minuti, ed è negli atti del processo Moussaoui.²⁰ La donna si chiama Melissa Doi, ma *Zero* non lo dice.

Zero rimonta la telefonata in modo ingannevole: nell'originale **le sue grida non sono dovute al crollo, ma al fatto che sta chiamando i soccorritori**, in una parte di telefonata che è stata **tagliata ad arte**.²¹

Inoltre la telefonata è interrotta (nel video) **dal boato di un'esplosione, non da quello di un crollo**. Un espediente utile a suggerire subliminalmente la tesi della demolizione esplosiva presentata in seguito.

È importante notare che Melissa Doi **dice che il calore è insostenibile**: un particolare che risulterà molto significativo in seguito.

2. Bin Laden non è ricercato dall'FBI per l'11/9, quindi per l'FBI non è colpevole (1:34)

Falso. **L'FBI ha chiarito che Osama bin Laden non è ricercato soltanto per ragioni puramente burocratiche**: l'11 settembre è stato classificato come un atto di guerra, e l'FBI non ha giurisdizione sugli atti di guerra. Inoltre Osama bin Laden è già ricercato dall'FBI per altri attentati gravissimi (quelli alle ambasciate USA nel 1998, per esempio) e quindi l'FBI può già agire contro di lui.

Inoltre **l'FBI ha dichiarato più volte che lo ritiene pienamente responsabile degli attentati dell'11 settembre**: per esempio tramite il portavoce Richard Kolko a novembre del 2007.²²

Non solo: **se davvero l'FBI non credesse alla colpevolezza di bin Laden, vorrebbe dire che l'FBI è sincera e rifiuta di far parte della co-**

spirazione. Ma allora ci si potrebbe fidare di quello che dice. E **l'FBI dice che le teorie cospirazioniste sono tutte panzane:** l'11/9 è stato perpetrato da 19 dirottatori, l'aereo al Pentagono c'era eccome, e le Torri Gemelle non sono state demolite.

Zero dimentica anche di dire che il programma *Rewards For Justice*, gestito direttamente dal Dipartimento di Stato americano, offre una taglia di 25 milioni di dollari e dice senza mezzi termini *“Usama Bin Laden è ricercato in relazione agli attacchi dell'11 settembre 2001 contro le torri gemelle e il Pentagono.”*²³



SUBMIT A TIP

Rewards for Justice

SEEKING INFORMATION AGAINST INTERNATIONAL TERRORISM

Rewards for Justice

[Home](#)

[Program Overview](#)

[Success Stories](#)

[FAQ](#)

Rewards Offers

[Wanted Terrorists](#)

[Acts of Terror](#)

[Regime Elements](#)

[War Crimes](#)

Fighting Terrorism

[Terrorism Financing](#)

[WMD Terrorism](#)

[Submit a Tip](#)

Links

[Dept of State](#)

[Diplomatic Security](#)

[FBI Most Wanted](#)

[RFJ Fund](#)

Wanted

Usama bin Ladin

Up to \$25 Million Reward



Date of Birth: 1957

Place of Birth: Saudi Arabia

Height: 6'4" - 6'6" (193 - 198 cm)

Weight: 160 lbs (71 kg)

Hair: Brown

Eyes: Brown

Complexion: Olive

Sex: Male

Nationality: Saudi Arabian

Characteristics: Full beard, mustache; walks with cane.

Status: Fugitive

Aliases: Usama bin Muhammad bin Ladin, Shaykh Usama bin Ladin, the Prince, the Emir, Abu Abdallah, Mujahid Shaykh, Hajj, the Director

Search the RFJ Site:

Google Custom Search

Usama bin Ladin is wanted in connection with the September 11, 2001 attacks on the World Trade Center and the Pentagon and for the August 7, 1998 bombings of the United States

Le Torri Gemelle

3. Un testimone: “esplosioni” nelle Torri (4:34)

I cospirazionisti interpretano sistematicamente la parola inglese “*explosion*” come prova della detonazione di *esplosivo*, ma dalle parole del testimone (Brian Clark) e dal contesto (il momento dell'impatto) è chiaro che **il termine viene usato genericamente per indicare anche qualsiasi boato o scoppio prodotto da impatti, incendi e cedimenti delle strutture.**²⁴

4. Manager della costruzione del WTC: “Abbiamo progettato gli edifici per resistere agli impatti di uno o più aerei di linea” (6:28)

La citazione è un falso. Il manager in questione, Frank DeMartini, non ha mai pronunciato quelle parole. Ha detto infatti una cosa ben diversa in un'intervista: “**Credo che la struttura probabilmente potrebbe resistere a più impatti di aerei di linea**”:²⁵ Non può aver mai detto “*abbiamo progettato*”, perché **DeMartini non era uno dei progettisti**. Era il responsabile della gestione dell'edificio dal 1993, mentre le Torri furono completate nei primi anni Settanta.

Zero prende un'opinione informale (“*credo che... probabilmente*”), rilasciata in un'intervista da una persona che non era un progettista delle Torri, e **la manipola** per trasformarla in una dichiarazione certa e autorevole.

Il video, inoltre, **attribuisce frasi inesistenti a un morto** che non si può difendere: Frank DeMartini perì nel crollo delle Torri Gemelle.

I veri progettisti delle Torri, Leslie Robertson e John Skilling, che Zero evita di citare o intervistare, hanno invece dichiarato formalmente, e i documenti d'epoca confermano, che fu ipotizzato **un solo aereo di**

linea che volasse lentamente e con poco carburante perché stava atterrando a fine volo, e che sapevano benissimo che il pericolo maggiore non era l'impatto, ma l'incendio che ne sarebbe scaturito. Un concetto chiaro per chi è del mestiere; invece nessuno degli "esperti" di *Zero* è ingegnere strutturista o progettista di grattacieli.

Perché gli autori di *Zero* non sono andati a prendere le dichiarazioni dei progettisti, invece di falsificare le parole di un morto?²⁶

5. Le Torri Gemelle erano come alberi e quindi non dovevano crollare (6:39)

Il professor Steven Jones, che fa questa dichiarazione, dimentica che **gli alberi sono strutture piene**: le Torri Gemelle, invece, avevano un nucleo centrale e un perimetro che reggevano la struttura, ma **il resto (il 95% del volume) era spazio vuoto** abitativo.

Il paragone con gli alberi è del tutto fuorviante. Immaginate di scavare via il 95% del legno a un albero e poi trapassarlo e dargli fuoco: è improbabile che se ne stia lì senza fare una piega²⁷

6. Le Torri crollarono improvvisamente, senza preavviso (6:52)

Falso. **Vi furono numerose avvisaglie documentate**, anche mezz'ora prima del primo crollo: movimenti e cedimenti anche al piano terra misero in allerta i comandanti dei vigili del fuoco, ma le radio inefficaci non riuscirono a diffondere gli ordini di evacuazione.²⁸

Del pericolo di crollo imminente sapevano, per esempio, John Perugia, capo divisione dei servizi medici d'emergenza, che lo disse al tecnico medico d'emergenza (EMT) Richard Zarrillo, il *fire marshal* Steve Mosiello e il Comandante Ganci. Ma lo vennero a sapere soltanto pochi minuti prima del crollo stesso.

7. Le Torri crollarono in verticale e *“in soli 8-10 secondi”*: troppo in fretta (7:24)

Falso. I filmati mostrano solo la prima parte del crollo, fino al momento in cui la struttura è nascosta dalla nube di polvere.

Se cronometriamo i filmati più completi e ascoltiamo le registrazioni dei boati, scopriamo che **dopo “8-10 secondi” il crollo non è affatto terminato: dura almeno 16 secondi**. Non solo: **la parte centrale delle Torri rimase in piedi per quasi un minuto** prima di crollare anch'essa.

La distribuzione delle macerie, **fino a 170 metri dalle Torri**, dimostra inoltre che il crollo fu tutt'altro che verticale: foto come quella qui accanto mostrano quanto s'inclinò la sommità tranciata di entrambi gli edifici.²⁹ *Zero* non mostra nulla di tutto questo.



8. *Zero* parla del crollo della Torre Nord ma mostra quello della Torre Sud (8:07)



Il narratore parla del crollo della Torre Nord (la seconda a crollare), ma le immagini che *Zero* presenta a questo punto mostrano in realtà il crollo della Torre Sud. Lo si può notare nel fotogramma qui sopra dal

fatto piuttosto evidente che **a sinistra della nube di macerie c'è l'altra torre, ancora in piedi.**

Un errore da dilettanti. Se *Zero* commette strafalcioni di questo genere (e ne troveremo tanti altri) e nessuno dei suoi autori, revisori e montatori se ne accorge, viene da chiedersi quanto siano affidabili le sue affermazioni.

9. Dario Fo: i costruttori pensarono a “degli aerei che arrivassero sopra le torri senza carburante... per fiato proprio” (9:47)

Falso. I documenti dimostrano che **i progettisti presero eccome in considerazione il carburante**, ma negli anni Sessanta non c'era modo di simularne scientificamente gli effetti. Ciononostante, John Skilling, capo ingegnere strutturista del World Trade Center, sapeva benissimo, e lo dichiarò apertamente nel 1993, che il carburante di un aereo avrebbe prodotto *“un incendio terrificante”*. **I progettisti delle Torri Gemelle non erano e non sono imbecilli**, e *Zero* è scorretto nel cercare di presentarli come tali.³⁰

Inoltre Dario Fo è un premio Nobel per la *letteratura*, non per l'ingegneria strutturale. **Perché *Zero* non fa parlare un tecnico?**

10. Nessun grattacielo in acciaio è mai crollato per un incendio, quindi il crollo delle Torri Gemelle è sospetto (10:20)

Zero dimentica già il fatto fondamentale che **le Torri Gemelle non crollarono per un semplice incendio**. Furono prima colpite da due aerei da 110 tonnellate ciascuno, lanciati a oltre 700 km/h (immaginate una locomotiva scagliata come un ariete, alla velocità di una palla di cannone), e poi riempite di circa 32.000 litri di carburante ciascuna. **Nessun altro grattacielo ha mai subito la stessa duplice ferita.**

La vulnerabilità dell'acciaio al calore è ben nota: proprio per questo lo si riveste con protezioni antincendio (che gli impatti asportarono). Chiedete ai Vigili del Fuoco italiani: **oltre i 500°C, l'acciaio non regge più il carico e la struttura non può far altro che crollare.** Inoltre ci sono molti esempi di grandi edifici in acciaio crollati per puro incendio, anche senza impatti d'aereo.³¹

11. Un grattacielo a Madrid bruciò per ore senza crollare (10:20)

Vero. Ma è sleale paragonare un grattacielo in puro acciaio (le Torri Gemelle) con un grattacielo in cemento armato e acciaio (la Torre Windsor di Madrid). I Vigili del Fuoco sanno benissimo che una struttura in puro acciaio cede rapidamente in caso d'incendio; una in cemento armato no.

Infatti **tutta la parte d'acciaio della torre madrilenita citata da Zero crollò per puro incendio, senza neppure essere stata colpita da un aereo che la riempisse di carburante.** Rimase in piedi solo la parte centrale in cemento armato (assente nelle Torri Gemelle). I danni furono tali che fu necessario demolire quel che rimase del grattacielo madrilenito.

Zero mostra immagini spettacolari del rogo senza considerare che quelle riprese dimostrano che **un grattacielo ancora vuoto, senza arredi combustibili e senza 32.000 litri di cherosene aggiunto, brucia come una torcia:** in base a quale logica si può dunque dire, come farà tra poco, che gli incendi alle Torri Gemelle erano modesti?³²

12. Il grattacielo di Madrid che non crollò era ancora in costruzione (11:00)

Dice Dario Fo: *“Questo grattacielo non è ancora terminato. È in costruzione”.* È **falso:** basta un po' di ricerca per scoprire che la Windsor To-

wer fu costruita fra il 1973 e il 1979. Se gli autori di *Zero* non controllano neanche i fatti di base come questi, è perlomeno lecito chiedersi se hanno controllato anche quelli su cui basano le loro tesi.³³

13. Il fumo delle Torri era nero, sintomo di incendi deboli (11:40)

Poco fa, *Zero* ci ha presentato una donna che telefonava dicendo che faceva “*caldissimo*”, tanto che si sentiva bruciare. Adesso dice che alle Torri Gemelle “*il fuoco era a corto di ossigeno*”, dunque scarso, perché il fumo era nero.

La realtà è che **il colore del fumo non indica affatto l'intensità o il calore di un incendio**. Chiedete anche questo ai Vigili del Fuoco: vi diranno che il colore del fumo indica *il tipo di materiale che sta bruciando*.³⁴ Perché gli autori di *Zero* non hanno controllato prima di dire queste stupidaggini?

14. Qualcuno attraversò i piani in fiamme, quindi gli incendi erano modesti (12:05)

Zero omette di dire che **questo avvenne solo nella Torre Sud e soltanto per sedici persone**. Nella Torre Nord, da sopra i piani incendiati non si salvò *nessuno*.

Inoltre *Zero* non dice che quelle sedici persone usarono **l'unica scala d'emergenza rimasta intatta, dotata di protezioni antincendio, che ai piani in fiamme era situata non al centro dell'edificio, ma nello spigolo opposto a quello d'impatto** ed era oltretutto **protetta dall'impatto**, perché al piano colpito c'erano dodici enormi motori d'ascensore da 24 tonnellate l'uno situati fra la zona d'impatto e la zona della scala.³⁵

15. Una donna si affacciò dalla breccia, quindi gli incendi non erano intensi (13:30)

Di nuovo, *Zero* dimentica la povera Melissa Doi presentata prima, che si sentiva bruciare. E dimentica le **circa duecento persone che si gettarono nel vuoto pur di sfuggire agli incendi**. Sembra improbabile che queste persone si siano suicidate per un focherello da nulla.

Zero non lo dice, ma la donna si affacciò alla breccia **ben tre quarti d'ora dopo l'impatto**, quando gli incendi erano migrati altrove, come fanno sempre quando consumano tutto ciò che può bruciare. Inoltre la breccia fungeva da presa d'aria per gli incendi, per cui era un punto fortemente ventilato dall'aria fresca in entrata.³⁶

16. Paul Craig Roberts: versione ufficiale falsa, Torri demolite con le microonde (13:50)

Paul Craig Roberts è un ex membro di alto livello dell'amministrazione statunitense (governo Reagan), dunque legato a doppio filo ai presunti mandanti, eppure per *Zero* è stranamente affidabilissimo. Controllando le motivazioni della sua affermazione, salta fuori che sostiene la teoria di Judy Wood, che afferma che le Torri Gemelle furono **demolite con le microonde e i raggi laser**.³⁷

17. L'esperto Kevin Ryan fu licenziato per aver sfidato la versione ufficiale (14:05)

No. Fu licenziato perché **si spacciò per un rappresentante di un prestigioso ente governativo di certificazione**, la Underwriters Laboratories (UL), in una delirante lettera aperta, in cui faceva sembrare che la UL desse del bugiardo a un altro ente incaricato delle indagini (il NIST), avesse fatto certificazioni inesistenti dell'acciaio delle Torri e dicesse che le Torri non sarebbero dovute crollare.

Inoltre *Zero* omette, guarda caso, di specificare in cosa è esperto Ryan. Incendi? No. Metallurgia? No. Aeronautica? Neanche. **Kevin Ryan è un esperto in acque potabili.**³⁸

18. Kevin Ryan dice di aver sbugiardato la teoria ufficiale del crollo (14:22)

Ma **la teoria contro la quale si accanisce Ryan non è quella ufficiale.** È quella che fu proposta inizialmente da alcuni tecnici, ma che le perizie e le osservazioni dimostrarono ben presto essere errata. Ryan, insomma, sbugiarda una teoria obsoleta, già smentita e accantonata da tempo: scopre l'acqua calda. Del resto, è un esperto di acque potabili, non d'ingegneria strutturale di grattacieli.³⁹

19. Nei test d'incendio, i modelli dei solai delle Torri non collassarono (14:39)

Infatti **neanche i solai effettivi delle Torri collassarono.** Prima del crollo s'imbarcarono e tirarono inizialmente verso l'interno le colonne delle facciate, facendole cedere e innescando il crollo. Lo si vede nei filmati e nelle foto. Ed è esattamente quello che accadde nei test.⁴⁰

20. I test del NIST indicano temperature "molto basse" degli incendi al WTC (15:00)

In altre parole, **il NIST smentisce la versione ufficiale? Ma allora non fa parte del complotto e quindi ci possiamo fidare.** Però il NIST dice che le teorie cospirazioniste sono panzane.

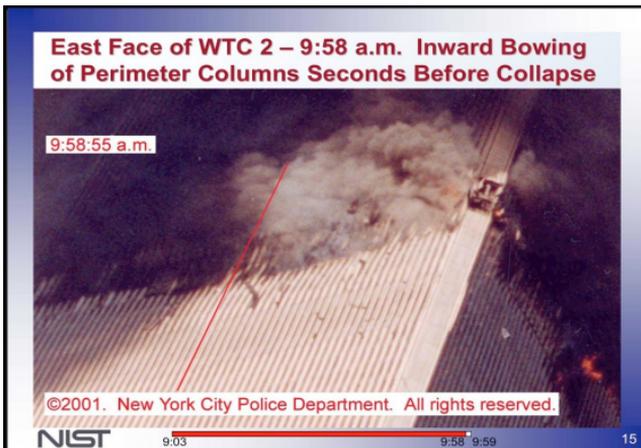
I fatti sono che **un incendio in un ufficio produce sempre temperature altissime (anche oltre 900°C).**

Lo dicono i Vigili del Fuoco italiani. Lo dice lo standard ISO 834 (immagine qui accanto). La realtà è che qualcuno ha letto una frase del NIST che parla di temperature dell'acciaio sotto i 250°C senza capire che si riferisce solo a uno specifico gruppo di campioni recuperati dalle Torri: quelli non troppo esposti al fuoco, tanto da avere ancora la vernice protettiva.⁴¹



21. Il NIST ha fatto tornare i conti “grazie al computer” e cambiato teoria (15:58)

No, **ha corretto le ipotesi iniziali** alla luce delle foto, dei filmati e dei reperti. L'inflessione delle colonne perimetrali prima del crollo è un **fatto** documentato fotograficamente, visibile nell'immagine qui sotto. Non è una teoria e non è frutto di manipolazioni al computer.



22. Il NIST ha manipolato i dati: dice che gli aerei portavano 13 tonnellate di “combustibile”, ma per l'Aviazione Civile erano la metà (16:53)

Potreste pensare che *Zero* si riferisca al *carburante*: ma in tal caso qualunque pilota di linea può confermare che un Boeing 767 che deve attraversare gli Stati Uniti, come quelli dell'11/9, consuma in media **48 tonnellate** per coprire la tratta New York-Los Angeles.⁴² Non decolla con i serbatoi praticamente vuoti. Infatti la American Airlines e la United Airlines dichiararono che i loro aerei avevano a bordo, all'impatto, rispettivamente circa 30.000 e 28.000 kg di carburante.⁴³

Si noti l'**equivoco dilettantesco**: l'intervistato (Kevin Ryan), nell'audio originale, non dice “*fuel*” (carburante), ma “*combustibles*”: i materiali *infiammabili* in fusoliera (arredi, valigie, moquette, carta, posta, pneumatici). E non dice che il dato di 13 tonnellate è stato fornito al NIST direttamente dalla Boeing e dalla United Airlines: quindi dire che è falso significa accusare anche loro di far parte del complotto. Il dato dell'Aviazione Civile si riferisce invece agli infiammabili *medi* presenti negli aerei di linea trent'anni fa.

23. Le Torri furono esposte al fuoco per 45 e 50 minuti rispettivamente (17:00)

Zero sbaglia persino un dato così elementare: infatti il WTC2 fu colpito dal Volo 175 alle 9:03 e crollò alle 9:59, ossia dopo **56 minuti** d'incendio; l'impatto del Volo 11 contro il WTC1 avvenne alle 8:46 e l'edificio crollò alle 10:28, ossia **102 minuti dopo**. In entrambi gli edifici, gli incendi durarono dall'impatto al crollo.

I dati presentati da *Zero* sono quindi errati e (per la seconda torre) addirittura **dimezzati rispetto alla realtà**. Guarda caso, in senso favorevole alle tesi cospirazioniste.

24. Le Torri caddero troppo velocemente, come se la struttura sottostante non avesse opposto resistenza (17:21)



In realtà la oppose, tanto che **il tempo di crollo non fu quello della caduta libera** (*"8-10 secondi"*, dice Zero), ma **oltre 16 secondi**: basta ascoltare la durata del boato del crollo nel documentario *11/9* dei fratelli Naudet (per il WTC2) o vedere il filmato del crollo ripreso da Luigi Cazzaniga (per il WTC1).⁴⁴

Non solo: **le colonne centrali rimasero in piedi ancora più a lungo**, come si vede nella foto qui sopra. La struttura sottostante non aveva una robustezza tale da bloccare la caduta, ma la frenò.

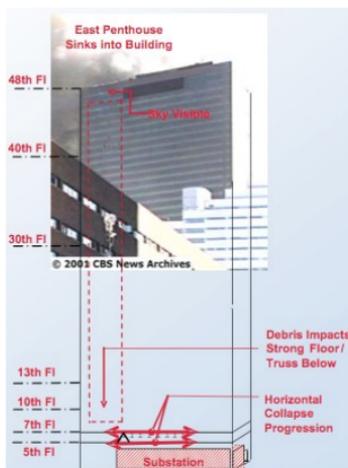
È vero che **i rapporti tecnici parlano di tempi fra 9 e 12 secondi, ma si riferiscono all'arrivo a terra delle prime macerie**, che sono appunto in caduta libera *ai lati* della struttura, non al crollo completo dell'edificio.

25. L'Edificio 7 cadde troppo in fretta (19:31)

I filmati sui quali si basano i conteggi dei cospirazionisti **mostrano solo una parte del crollo**: il resto è coperto dalla nube di polvere e dagli edifici adiacenti.

Secondo le analisi dei video effettuate dal NIST, l'edificio crollò per 18 piani in 5,4 secondi. Se l'edificio fosse stato in caduta libera, questo crollo avrebbe richiesto soltanto 3,9 secondi. Quindi **il tempo di crollo effettivo superò del 40% il tempo di caduta libera**.⁴⁵

Inoltre **i dati dei sismografi indicano un crollo durato in tutto 18 secondi**.⁴⁶



26. Metallo fuso trovato in pozze alla base delle Torri: è prova di attentato (20:17)

I cospirazionisti pensano che questo "metallo fuso" sia prova dell'uso della *termite* (una miscela chimica incendiaria) per demolire le Torri. Ma **la termite brucia ad altissima temperatura per qualche decina di secondi e poi si raffredda. Come farebbe a generare calore che dura tre mesi, come è successo a Ground Zero?**

E dove sono le prove di questo fenomeno straordinario? Zero ne mostra soltanto un'unica foto, e neppure molto chiara, scattata di notte. È acciaio? Alluminio? Non si sa, e la differenza è importante. Di certo non è una colonna delle Torri Gemelle.

I cospirazionisti chiedono prove rigorose di ogni cosa, ma quando fa comodo alle loro tesi si accontentano di una vaga descrizione aneddotica.

Non è detto che questo presunto “metallo fuso” fosse per forza acciaio. Potrebbe essere stato l'alluminio che rivestiva le Torri Gemelle, che fonde benissimo alle temperature di un incendio.

È noto e documentato dai rapporti tecnici che **sotto le macerie gli incendi continuarono per tre mesi:** crearono zone ad alta temperatura, certamente sufficienti a fondere alcuni metalli, come appunto l'alluminio, che ha un punto di fusione ben più basso dell'acciaio. Inoltre i lavori di taglio al cannello delle macerie generarono grandi colature dalle colonne d'acciaio, che possono aver formato pozze. L'eventuale presenza di metallo fuso può insomma avere una spiegazione normale e non dimostra le tesi di complotto.

27. Nelle macerie c'era zolfo che non ci doveva essere: è un ingrediente della termite (21:21)

Lo zolfo è anche un ingrediente di tante altre cose presenti nelle Torri Gemelle: per esempio, i pannelli delle tramezze del WTC erano in gesso per costruzioni, che contiene appunto zolfo. La presenza di zolfo, quindi, non dimostra che c'era termite nelle Torri.

28. Il WTC fu demolito con la termite (21:39)

La termite non è un esplosivo, ma una miscela incendiaria. **Se fosse stata usata la termite, allora non ci sarebbero state esplosioni.** Ma *Zero* dice che ci furono esplosioni, quindi non c'era termite. Pare improbabile che *Zero* voglia suggerire che qualcuno abbia usato termite e anche esplosivo, giusto per sicurezza.

Come si sarebbe riusciti a introdurre di nascosto termite e/o esplosivo in un edificio occupato quotidianamente? Come lo si sarebbe collocato a ridosso delle colonne, come richiesto per la demolizione esplosiva e per il taglio con la termite, senza che nessuno notasse nulla? Tutto questo non viene spiegato da *Zero*.

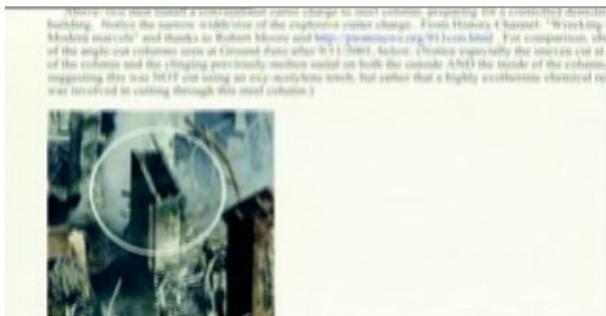
Se fosse stata termite, ne sarebbero servite quantità enormi: occorrono circa 130 grammi di termite per ogni chilo d'acciaio da tagliare.⁴⁷

Non solo: **la termite non agisce istantaneamente**, come fa un esplosivo, ma procede per fusione progressiva. Quindi **non è utilizzabile per produrre tagli istantanei**, necessari per distruggere la struttura piano per piano nella sequenza rapida (in tutto meno di venti secondi) e perfettamente temporizzata che ipotizzano i cospirazionisti.

29. Steven Jones: fu usata la termite, infatti gli esperti di demolizione usano esplosivi radiocomandati (22:15)

Di nuovo: **la termite non è un esplosivo**. È una miscela incendiaria. Non esplose: *brucia*. E non si usa nelle demolizioni. Come mai Jones confonde due concetti così radicalmente differenti?

30. La colonna tagliata con la termite (22:15)



Zero mostra un'immagine (qui sopra) di una colonna delle Torri Gemelle tagliata in diagonale. Con un abile gioco d'immagini suggerisce che sia stata tagliata con la termite e che quindi dimostri la demolizione controllata.

In realtà la colonna fu **tagliata dai soccorritori, dopo il crollo delle Torri**, usando il cannello, perché il crollo lasciò in piedi alcune porzioni della struttura che rimasero pericolanti.

Infatti sulla colonna mostrata da *Zero* si vedono le colature scure tipiche e le linee nette del taglio a cannello, e il taglio è diagonale per determinare la direzione di caduta del pezzo tagliato. La termite avrebbe fuso disordinatamente il metallo, senza lasciare tagli netti.

31. Una signora viene presentata come “sopravvissuta” agli attentati (23:50)

La signora MacKinlay, che reperi la polvere nella quale Steven Jones ha trovato misteriose goccioline metalliche (Zerobubbola 32), è indicata dai sottotitoli come “Sopravvissuta”. È una qualifica fasulla, perché **la signora non era nelle Torri Gemelle durante gli attentati**. Era nel



proprio appartamento, al quarto piano del 110 di Liberty Street, a un'ottantina di metri dalla torre più vicina (la Sud), e non fu né intrappolata né ferita dal crollo delle Torri Gemelle.⁴⁸

Il suo nome, inoltre, è scritto sbagliato: si chiama *Janette*, non *Jeanette*. Il controllo qualità di *Zero* non azzecca neppure i nomi dei propri testimoni.

32. Furono trovate goccioline di metallo, come quando si usa la termite (24:01)

Ma **non furono trovati i contenitori resistenti ad altissime temperature**, necessari per far colare la termite incandescente sulle colonne (la termite funziona per colatura). Come mai?

Non solo: perché le goccioline di metallo devono per forza provenire dall'uso di termite? **Particelle sferoidali metalliche si trovano nelle strade di ogni città del mondo.** Undicisettembre le ha trovate in un parco a Milano, dove si presume non sia stata usata termite. Sono particelle prodotte dal normale logorio di ogni componente metallico dei veicoli che circolano.

33. Al WTC fu trovato del bario: un ingrediente della termite militare (24:20)

Il bario è anche un ingrediente di carta, vetro, lampade fluorescenti, pitture, schermi di computer, elettrodi di batterie nei gruppi di continuità. Tutti materiali tipicamente presenti in un edificio adibito a uffici. È sorprendente che i consulenti di *Zero* non lo sappiano.

34. Ci furono esplosioni prima dei crolli (25:25)

Ma **la termite non esplode: brucia. E gli esplosivi non lasciano pozze di metallo fuso.** Le due tesi si contraddicono: se c'era la termite, come dice Jones, allora non ci dovevano essere esplosioni; se c'erano gli esplosivi, come suggerisce Griffin, allora non serviva la termite.

E come mai queste esplosioni, che secondo *Zero* avvennero a ripetizione prima dei crolli, **non si sentono nei filmati?**

Un edificio in fiamme può produrre boati per mille altre ragioni: cedimento improvviso di una parte della struttura o deflagrazione di materiali infiammabili: estintori, monitor, bombolette spray, batterie e molti altri oggetti scoppiano se messi nel fuoco.⁴⁹

Chi dice queste cose viene stranamente indicato da *Zero* semplicemente come “professor” (immagine qui accanto), **senza dire che è un professore di teologia.** Che ne sa un teologo di esplosivi?



35. Il custode William Rodriguez parla di esplosioni in basso, prima dei crolli (25:07)

Zero non dice che Rodriguez **ha cambiato versione**: nelle interviste iniziali non parlò affatto di esplosioni multiple, ma di un rumore *“come lo spostamento di mobili”*. Come mai?

Inoltre non avrebbe prodigarsi in esplosioni in basso, un'ora prima, quando **la presunta demolizione partirà cento piani più in alto** e la base sarà comunque distrutta dalla colossale valanga di macerie.

Il Pentagono

36. L'“intera struttura” del Pentagono crollò dopo l'impatto (29:40)

Zero dice proprio così. **Ma non crollò affatto l'“intera struttura”** Crollò soltanto una porzione larga circa venti metri, in un edificio in cui ogni lato misura 281 metri.

37. La struttura del Pentagono crollò “un'ora dopo” (29:40)

Non crollò “un'ora dopo”; ma dopo 33 minuti, alle 10:10. Se un'indagine inciampa ripetutamente anche sui dati più elementari, quanto potrà essere affidabile quando fa discorsi più complessi?

38. Uno spezzone è montato alla rovescia (29:40)

Nelle riprese ravvicinate della porzione di Pentagono crollata mostrate da Zero (qui accanto ne vedete un fotogramma), **il fumo si muove all'indietro**. Le immagini sono proiettate al contrario.



Questo errore madornale è un altro sintomo di approssimazione e scarsa attenzione nella realizzazione del video.

39. Non ci sono tanti rottami come ci sono invece in ogni disastro aereo (30:06)

Infatti **questo non è un normale disastro aereo**. Quanti disastri conoscete in cui un aereo di linea si è schiantato **penetrando in un edificio?** Appunto.

Proprio perché l'aereo è entrato nell'edificio, ha lasciato fuori pochi rottami e si è sminuzzato nell'impatto. **Al Pentagono non ci sono grandi tronconi d'aereo, esattamente come alle Torri Gemelle**. Ma ci sono tantissimi rottami *piccoli*, che sono stati anche identificati e documentati da decine di immagini. Così tanti che l'FBI dovette rinunciare a catalogarli tutti.⁵⁰

Persino *Zero* mostra che l'eliporto davanti al Pentagono e la zona circostante sono costellati di rottami metallici:



40. Il foro d'impatto misura solo "cinque metri, ripeto, cinque metri", dice Dario Fo (31:32)

No, il foro è largo 35 metri, praticamente tanto quanto l'aereo che l'ha prodotto. Basta guardare le fotografie.



Come mai *Zero* non mostra l'immagine qui sopra, tratta dal libro *Pentagon 9/11* e scattata prima del crollo della porzione colpita?

E come mai *Zero* invece mostra immagini nelle quali lo squarcio al piano terra è coperto dal getto degli idranti?

41. Le finestre sono stranamente intatte (32:16)

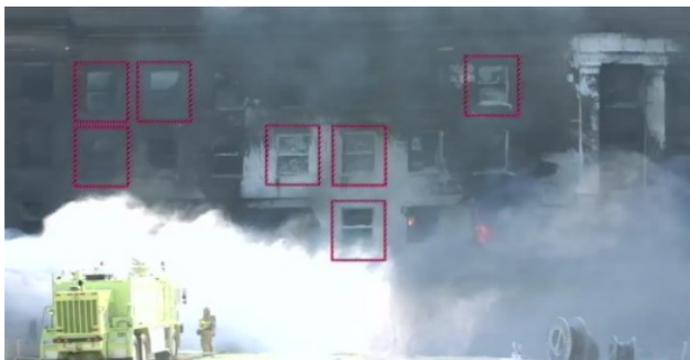
A parte il fatto che al piano terra c'è una breccia di 35 metri dove **non solo non ci sono più le finestre, ma non c'è più neanche la facciata**, le finestre circostanti sono quasi intatte per una ragione molto semplice: si tratta di **finestre antiscoppio da 720 kg l'una**, pensate per resistere a un camion-bomba, spesse cinque centimetri e infisse in un telaio d'acciaio che si estende dietro tutta la facciata.



Per saperlo sarebbe bastato consultare un documentario di *National Geographic*, come quello dal quale è tratta l'immagine qui sopra. Notate le dimensioni della gru necessaria per sollevare la finestra.

42. Le finestre sopra il buco avrebbero dovuto essere distrutte dalle ali (32:16)

Dario Fo dice che ci sono delle finestre, evidenziate sopra il foro mostrato da Zero, che "avrebbero dovuto essere sradicate, distrutte **dalle ali** e invece eccole là, sono intatte, coi vetri intonsi."



Se la fusoliera dell'aereo è entrata nel foro indicato da *Zero*, **come avrebbero potuto le sue ali trovarsi sopra la fusoliera stessa, addirittura due piani più in alto?**

Non è chiaro quale razza d'aereo abbia in mente Dario Fo per dire una cosa del genere: le ali di un Boeing 757 stanno nella parte inferiore della fusoliera e quindi **colpirono il piano terra del Pentagono**, che infatti ha le finestre distrutte ed è completamente sfondato lungo 35 metri.

43. La versione ufficiale parla di aereo "gassificato" (32:31)

Non è esatto. Infatti quello che *Zero* mostra a questo punto **non è un documento tecnico ufficiale, ma un resoconto giornalistico** (se ne può vedere un'immagine qui accanto).



In questo resoconto, uno dei testimoni, Frank Probst, **dice di aver visto un motore dell'aereo** (quello stesso aereo che secondo *Zero* non esiste) disintegrarsi per l'impatto.

L'articolo usa il termine inglese "vaporize", ma **è un'iperbole, non una descrizione tecnica**, e comunque è riferito soltanto *al motore*, non a tutto l'aereo. "I [...] watched this great big engine from this beautiful airplane just vaporize." Probst stesso dice che c'erano pezzi del motore scagliati in ogni direzione ("It looked like a huge fireball, pieces were flying out everywhere"), per cui è evidente che non parla di vaporizzazione in senso letterale.

Zero, insomma, attribuisce alla "versione ufficiale" asserzioni assurde che in realtà sono state inventate dagli autori del video.

44. La versione ufficiale dice che la carlinga rimase integra (33:14)

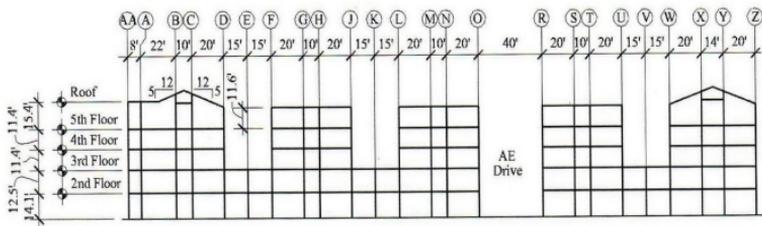
No, i rapporti tecnici non hanno mai detta una stupidaggine del genere. La documentazione di settore dimostra che un oggetto relativamente fragile come un aereo, che è concepito per volare e non per fare da ariete, **si frammenta** in caso d'impatto. Ma **la sua massa e la sua inerzia rimangono invariate**.

Si comporta, insomma, come una valanga da cento tonnellate scagliata a 800 km/h. È questa massa informe che trapassa il Pentagono. Altro che carlinga "integra".

45. L'aereo è entrato e uscito da ciascuno dei tre anelli esterni del Pentagono (33:14)

Questo è quello che mostra l'animazione realizzata da Zero, ma è falso. **Come è possibile che un'indagine rigorosa non sappia che al piano terra e al primo piano, i tre anelli esterni del Pentagono formano un vano unico?**

Ecco infatti la vera sezione del Pentagono, tratta da un rapporto tecnico facilmente disponibile:⁵¹



L'aereo **non è affatto entrato e uscito ripetutamente**: è entrato dalla facciata (a sinistra in questa sezione), ha attraversato il vano unico (privo di muri portanti) che unisce i tre anelli, ed è uscito soltanto quando ha raggiunto il muro del terzo anello (dove c'è la dicitura *AE Drive*).

Eppure gli autori di *Zero* mostrano questa traiettoria:



46. Ci dovrebbero essere i fori dei motori (33:55)

Perché? Abbiamo già visto (ma *Zero* non lo dice) che c'era una breccia larga 35 metri in facciata. I motori ci sarebbero potuti passare, senza formare un buco separato. Sembra quasi che *Zero* si aspetti una sagoma da cartone animato.

Inoltre uno dei due motori colpì un generatore da 18 tonnellate prima che l'aereo si schiantasse. Ci sono testimoni, che *Zero* ha citato prima, che dicono di averlo visto disintegrarsi nell'impatto, per cui è possibile che non abbia neanche raggiunto la facciata.

47. Mancano i segni delle ali (34:06)

Falso. **Sulla facciata ci sono danni estesi orizzontalmente in una zona lunga e stretta, proprio come le ali di un aereo.** Li si vede nelle foto mostrate prima (nella Zerobubbola 40).

Sul lato destro dell'area d'impatto c'è un solco diagonale che si estende fino al primo piano. Sul lato sinistro c'è una fascia orizzontale di rivestimento asportato. Le loro posizioni sono compatibili con la disposizione delle ali di un Boeing 757 che colpisca la facciata con un leggero angolo di rollio.

Tuttavia *Zero* non mostra questi danni. Perché li nasconde?

48. Le immagini dei rottami comparvero solo in seguito, per dare una mano alla versione ufficiale che era in difficoltà (34:37)

Falso. **Comparvero subito, alcune già durante le dirette**, e la presenza di rottami fu testimoniata dai giornalisti, dai fotoreporter e dai semplici passanti presenti quel giorno nelle vicinanze del Pentagono, che sorge in un centro abitato e ha un'intasatissima autostrada che gli passa in fianco.

Come se non bastasse, in una clamorosa autocontraddizione, *Zero* stesso presenterà più avanti alcune di queste immagini, per esempio quella mostrata qui sotto:



La persona chinata, sulla destra, è Donald Rumsfeld. Guardate cosa c'è nell'angolo in alto a destra: **un rottame metallico**. Mostrato proprio in *Zero*. Si scorge persino il rosso di una delle lettere della scritta "American Airlines".

49. Dario Fo: secondo la versione ufficiale, l'aereo chiuse le ali "come fanno le libellule" per entrare nel foro troppo piccolo (34:50)

No. Un testimone descrisse qualcosa di vagamente simile (un accartocciamento delle ali), ma **la ricostruzione tecnica non ha mai asserito una stupidaggine di questo calibro**. Del resto, siccome la breccia vera (non quella asserita da *Zero*) è larga abbastanza da far penetrare l'aereo senza piegare le ali, non ci sarebbe comunque bisogno di un'asserzione del genere.

Ecco un *collage* delle immagini precedenti il crollo, realizzato fra l'altro da un cospirazionista, che ricostruisce la forma e le dimensioni della breccia. Ogni finestra è larga 1,5 metri: il conto è facile.



50. Un esperto di misurazione fotografica dice che l'aereo non ci sta nel foro (35:21)

Se gli autori di *Zero* non gli fanno vedere le foto che mostrano la vera breccia e gli mostrano invece soltanto le foto in cui il getto degli idranti copre quasi tutto lo squarcio, è ovvio che l'esperto arriverà alla conclusione sbagliata.

Inoltre quell'esperto è Albert Stubblebine, uno che crede agli UFO e alla parapsicologia e che le capre si possono uccidere fissandole negli occhi (è lui il militare parodiato nel film *L'uomo che fissa le capre* con George Clooney).⁵² Sarà affidabile?

51. Barbara Honegger era “addetto stampa al Pentagono” (36:23)

La signora Honegger **non è mai stata addetto stampa al Pentagono** (come la presenta invece *Zero* qui accanto). Non ha mai ricoperto alcuna carica al Pentagono.



È stata invece membro del personale della campagna elettorale Reagan-Bush e ha fatto parte del personale della Casa Bianca nell'amministrazione Reagan, per poi dimettersi nell'agosto del 1983.⁵³

Zero sembra avere ancora una volta grossi problemi anche con i dati più basilari, come le qualifiche dei propri testimoni.

52. Un pilota di caccia andò in ricognizione ma non vide tracce d'impatto d'aereo (36:23)

A parte un grande incendio e una breccia nell'edificio, s'intende. Non c'era da aspettarsi che vedesse altro: l'aereo **era entrato nel Pentagono** ad altissima velocità, e fuori non potevano certo rimanere pezzi così grandi da poter essere visti da un caccia che sfrecciava a qualche centinaio di metri di quota.

53. Dario Fo: ci sono 86 filmati “totali” dell’impatto al Pentagono e i militari non li mostrano (37:12)

No. Innanzi tutto **i filmati non sono affatto “totali”**: tranne uno, nessuno di essi mostra l’impatto. Sono solo fotogrammi sgranati di telecamere di sorveglianza situate approssimativamente nei paraggi.

In secondo luogo, **il numero è sbagliato**: è proprio il documento dell’FBI citato a questo punto da *Zero* a parlare di **85 video, non 86**, e a dire che quello è il numero **complessivo** di video acquisiti relativi a tutto l’11/9 e che **quelli riguardanti il Pentagono sono 13**.⁵⁴

Infine, **quattro di questi video erano già stati rilasciati** integralmente all’uscita di *Zero*, e *Zero* lo sta per dire, contraddiccendosi da solo.

54. Nel 2006 il Ministero della Difesa statunitense fu “costretto” a rilasciare quattro filmati (37:48)

Dario Fo ha appena detto che i militari non mostrano neanche un filmato, e adesso Zero dice che invece li hanno già mostrati, e da ben tre anni.

Comunque il Ministero non fu “costretto” affatto: i filmati erano prova d’accusa di un processo in corso all’epoca, quello a Zacarias Mousaoui. Quindi, secondo la prassi giuridica statunitense, non potevano essere diffusi pubblicamente prima della fine del processo. Terminato il processo, furono rilasciati. Tutto qui.

La “costrizione” inventata da *Zero* fu in realtà una semplice *richiesta FOIA*: un procedimento gratuito estremamente semplice, che anche il gruppo Undicisettembre ha seguito per richiedere alcuni dati riguardanti gli eventi dell’11 settembre.

Non solo: **i primi fotogrammi dei filmati, gli unici significativi, furono rilasciati addirittura a marzo 2002.**

55. I filmati mostrano qualcosa che non è un Boeing 757: è troppo piccolo (38:20)

Quindi, secondo Zero, i militari sarebbero stati così stupidi da pubblicare dei filmati che rivelano la messinscena?

La realtà è che chi dice queste cose non tiene conto del fatto che i filmati furono ripresi con una lente grandangolare, tipica delle telecamere di sorveglianza, che esagera la prospettiva e fa sembrare più piccoli del normale gli oggetti lontani, e che l'aereo era a circa 190 metri di distanza dalla telecamera.

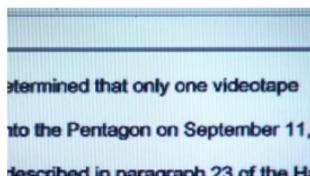
56. È impossibile che l'aereo sia passato "fra un fotogramma e l'altro" (38:55)

Zero omette di dire che il filmato non proviene da una registrazione video standard, che riprende da 25 a 30 fotogrammi al secondo, ma da una telecamera di sorveglianza che registrava un solo fotogramma al secondo.

I filmati, dunque, non sono veri e propri video: sono sequenze di immagini fisse, scattate a un secondo di distanza l'una dall'altra. In un secondo, un aereo lanciato a 800 km/h si sposta di 220 metri.

57. FBI: una sola telecamera ha ripreso la scena e ci sono solo i fotogrammi già noti (39:20)

Falso: l'FBI ha dichiarato che l'impatto (non "la scena") è stato registrato su un solo nastro, non da una singola telecamera: si legge proprio nelle immagini di Zero della dichiarazione dell'FBI (ne vedete un fotogramma qui accanto: notate la parola "videotape").



Su quel nastro hanno scritto *due* telecamere, non una. Una differenza molto importante, perché le posizioni differenti delle telecamere e gli istanti di ripresa leggermente sfalsati permettono analisi che una singola ripresa non consentirebbe. **Perché Zero è così impreciso?**

Inoltre **non si tratta solo dei "fotogrammi che conosciamo già", ma di due sequenze di immagini ben più lunghe**, che rivelano la caduta di rottami vicino alle telecamere e l'arrivo dei primi soccorsi.

58. Dario Fo: l'aereo fece una virata di 270 gradi (39:35)

No. I tracciati radar, i testimoni e le scatole nere confermano che **la virata non fu di 270 gradi, ma di 330**: quindi quasi **un giro completo**. Da dove ha tirato fuori Zero i suoi dati fasulli? Non viene indicata nessuna fonte. E perché li sbaglia?

59. Dario Fo: l'aereo fece la virata a 800 km/h (39:35)

Falso: **la velocità fu ben più bassa, con un massimo di 290 nodi (540 km/h)**, come documentato dai tracciati radar e dalle scatole nere. L'allergia di Zero alla precisione nel riferire i dati si manifesta ancora una volta.

60. La virata era "estremamente difficile" (40:14)

Falso. **Zero omette di dire che la virata durò più di due minuti e mezzo e fu larga 10 km**, per cui fu una virata perfettamente fattibile, anche se non nella norma del pilotaggio dolce che si usa per non nauseare i passeggeri. Ma i dirottatori probabilmente non avevano a cuore il benessere delle loro vittime.

61. La virata dell'aereo fu velocissima (40:14)

Zero mostra la manovra sotto forma di un'animazione acceleratissima, che la fa sembrare acrobatica: sullo schermo si svolge in pochi secondi. In realtà durò **due minuti e mezzo**, come risulta dai tracciati radar e dai dati delle scatole nere. Perché questa distorsione? Per farla sembrare impossibile?

62. La manovra era difficile anche per un esperto (40:14)

Falso. Il programma d'indagine *Zembla*, della televisione olandese, l'ha ricreata in un simulatore di volo professionale di un Boeing 757, comandato da un pilota dilettante di piccoli monomotori. **La manovra è risultata fattibile senza particolari difficoltà.** Su tre tentativi al simulatore, il Pentagono è stato colpito tre volte.⁵⁵

63. Un 757 non può fare quella manovra (40:37)

Secondo *Zero*, gli aerei di linea non sono in grado di fare una virata di 330 gradi, larga 10 chilometri, che dura due minuti e mezzo, a 540 km/h. Ma allora non si capisce come facciano a orbitare intorno agli aeroporti quando c'è traffico.

64. Un caccia radiocomandato poteva fare quella manovra (40:50)

Se è stato un caccia, **come mai tutti i testimoni hanno detto di aver visto un aereo di linea?** E dove sono finiti i suoi rottami? E come ha fatto un caccia ad **abbattere cinque lampioni che distano 26 metri l'uno dall'altro** lungo la traiettoria?

65. Un controllore di volo dice che pensarono fosse un caccia. Quindi fu un caccia (41:00)

Di nuovo: se fu un caccia, allora **come mai i testimoni videro un aereo di linea?** In realtà il controllore dice semplicemente che pensarono si trattasse di un aereo militare **perché di solito gli aerei di linea non fanno manovre di quel genere**. Ma nessuno dei controllori ha dubbi sul fatto che si trattasse di un aereo di linea: infatti, guarda caso, **Zero ha tagliato la frase successiva** del controllore citato: *“Non si pilota un 757 in quel modo. Non è sicuro”*.

66. Fo: l'aereo volò a sei metri dal suolo per un chilometro, scavalcando una collina (41:26)

Fo descrive una traiettoria fasulla. Di nuovo. *Zero* è ripetutamente disinvolto con i fatti. Dalla geografia del luogo, dai testimoni e dalle tracce lasciate dal velivolo sui lampioni abbattuti, situati su un'autostrada davanti alla facciata colpita, sappiamo invece con certezza che **il volo rasoterra è avvenuto soltanto negli ultimi 250 metri circa**.



Non c'è nessuna “collina” da scavalcare. Guardate la foto qui sopra: la facciata colpita del Pentagono è al centro e l'autostrada a sinistra è

quella sorvolata dall'aereo. La “*collina*” è soltanto un modestissimo pendio.

Di nuovo, *Zero* presenta dati fasulli, col risultato di far sembrare impossibile la manovra. Il bello è che **quest'immagine proviene da *Zero***: è a 34 minuti dall'inizio.

67. Un aereo di linea non può volare così veloce rasoterra (42:00)

Dunque i creatori della presunta messinscena sarebbero stati così stupidi da sperare che nessun pilota o ingegnere aeronautico si accorgesse che la versione ufficiale dichiarava una cosa tecnicamente impossibile?

Gli intervistati di *Zero* confondono le velocità massime *di progetto*, definite per non sottoporre l'aereo a sollecitazioni a lungo andare dannose, con le velocità *fisicamente raggiungibili*. Altri incidenti aerei (per esempio United 595, nel 1991) hanno dimostrato, infatti, che **un aereo di linea può volare ad altissima velocità a bassa quota senza per questo disintegrarsi in volo**. Al Pentagono, **quell'altissima velocità durò soltanto pochi secondi** prima di concludersi con uno schianto.

Del resto, **la velocità dell'aereo al Pentagono è la stessa raggiunta dagli aerei che colpiscono le Torri Gemelle**, quindi è chiaramente una velocità possibile anche a bassa quota.

68. L'esperto di *Zero*: la manovra era aerodinamicamente impossibile (42:15)

L'“esperto” Nela Sagadevan (in realtà un mistico ex pilota di piccoli aerei) usa dati fasulli: sfida chiunque a ripetere la manovra andando a 750 km/h a 7 metri dal suolo per “*meno di un chilometro*” (800 metri nella versione originale inglese delle parole di Sagadevan).

Ma **questa non è la manovra fatta al Pentagono**: come già detto, a circa 250 metri dall'impatto l'aereo era ancora 10 metri sopra un cavalcavia, che è leggermente sopraelevato rispetto al prato del Pentagono: 800 metri sono una distanza più che tripla di quella reale. E la traiettoria non fu a sette metri costanti da terra, ma fu invece inclinata verso il basso fino a incontrare il suolo.

69. Il suo istruttore ha detto che il dirottatore pilota al Pentagono “non era in grado nemmeno di pilotare un monomotore” (42:43)

Così, perlomeno, dice Dario Fo. Ma **Marcel Bernard, istruttore di Hani Hanjour**, ha dichiarato (paradossalmente in un film cospirazionista, *Loose Change*) che era *“molto tranquillo, nella media di un pilota... non vi era dubbio che una volta che quel [jet dirottato] fosse partito, avrebbe saputo dirigere l'aereo verso un edificio e l'avrebbe colpito”*. Come mai questa testimonianza non c'è in *Zero*?

70. Il Pentagono è “lo spazio aereo più protetto del mondo” (43:21)

Falso. Come può verificare chiunque consultando il sito Web della Federal Aviation Administration,⁵⁶ **ancora oggi il Pentagono non è spazio aereo protetto, né da sistemi di difesa, né da norme di non sorvolo.**

Nelle foto seguenti vedete quanto passino vicino al Pentagono, anche dopo l'11 settembre, gli aerei di linea. Ci passano vicino per una ragione molto semplice: **accanto al Pentagono c'è l'aeroporto civile Reagan**. Una delle sue piste è addirittura puntata verso il Pentagono.



71. È impossibile avvicinarsi al Pentagono e alla Casa Bianca in aereo (44:46)

Falso. È **vietato** avvicinarsi *alla Casa Bianca* (al Pentagono, come visto sopra, no), ma questo non vuol dire che sia fisicamente *impossibile*.



La FAA registrò 300 violazioni delle zone interdette solo nel 2007. Inoltre nel 1994 un Cessna si schiantò sul prato della

Casa Bianca (foto qui accanto). Altro che *“impossibile”*: È come dire che siccome è vietato andare in autostrada a oltre 130 all'ora, è impossibile per chiunque andare oltre i 130.

72. Intorno a Washington c'era una zona di 50 miglia impenetrabile ai voli (44:21)

Falso. Questa zona, denominata *ADIZ (Air Defense Identification Zone)*, **fu attivata dopo l'11 settembre**, come risulta dalle comunicazioni scritte della FAA ai piloti civili, che chiunque può consultare. Perché *Zero* non l'ha fatto? Anche così, comunque, la zona viene violata quasi una volta al giorno, come indicato nella Zerobubbola 71. È insomma tutt'altro che *“impenetrabile”*.

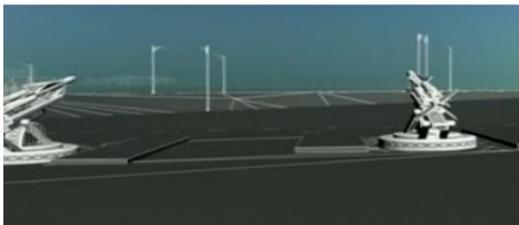
73. I caccia delle basi vicine al Pentagono non intervennero (44:51)

Un caccia non è una Fiat Panda nella quale basta infilare le chiavi e partire: va preparato, rifornito, armato, dotato di un pilota. Proprio per questo si tiene un certo numero di caccia sempre in allerta. **Nel 2001, l'aviazione militare USA ne teneva ogni giorno quattordici,**

scelti a turno fra le varie basi: un numero esiguo, perché la Guerra Fredda era finita. Nessuno dei caccia pronti al decollo l'11 settembre era presso le basi vicine al Pentagono.

74. C'erano missili antiaereo al Pentagono, ma non intervennero (44:51)

Zero ne "dimostra" l'esistenza con un cartone animato: qui accanto ne è mostrato un fotogramma.



Come mai gli autori di *Zero* non ci mostrano una foto di queste installazioni missilistiche? Dal cartone animato sembrerebbero postazioni piuttosto grandi e bene in vista, situate direttamente sul prato del Pentagono, proprio davanti alla facciata colpita. Dovrebbero lasciare delle tracce vistose della propria presenza.

In realtà **non esiste alcuna postazione missilistica antiaerea nelle adiacenze del Pentagono**. Sarebbe visibile nelle foto satellitari dell'edificio e dall'autostrada che gli passa in fianco.

75. Il Pentagono fu colpito da un aereo militare: solo quelli militari hanno un segnalatore IFF che li autorizza ad avvicinarsi (45:33)

Ma l'aeroporto civile Reagan sta a 1200 metri dal Pentagono. L'asse di una delle sue piste interseca il Pentagono, per cui gli aerei di linea sono quasi costretti a sorvolarlo sistematicamente. Gli aerei civili non hanno segnalatori IFF. La tesi di *Zero* è quindi sbagliata.

76. Nessuna fonte ufficiale dice esplicitamente che il Volo 77 colpì il Pentagono (47:27)

Questa è una delle affermazioni più demenziali di *Zero*, al punto che è persino ridicolo contraddirla. **Ci sono migliaia di fonti, ufficiali e non ufficiali, che attestano senza alcun dubbio che il Volo 77 si è schiantato contro il Pentagono.**

Basti citare il Rapporto della Commissione Indipendente sui fatti dell'11 settembre, o il referto tecnico dell'analisi della scatola nera che la identifica come appartenente al Volo 77, o le analisi mediche condotte sui i corpi delle vittime, che li identificano come quelli dei passeggeri del Volo 77. Giusto per fare qualche esempio fra tanti.

77. I controllori di volo non chiesero ai dirottatori di farsi identificare facendo delle virate a comando: è “pazzesco” (47:59)

Quindi **anche i controllori di volo facevano parte del complotto?** Ma quanta gente ne fa parte, allora?

Gli aerei erano pilotati dai dirottatori, che mantenevano il silenzio radio. Erano intenti alla loro missione suicida. Avevano spento apposta i transponder per non farsi trovare. **Perché mai avrebbero dovuto rispondere agli ordini dei controllori** facendo virate di qua e di là per farsi trovare? Sembra che *Zero* creda che fossero dei terroristi galantuomini.

78. Il Volo 77 sparì dai radar per 36 minuti, potrebbe essere atterrato altrove (48:33)

Falso. I controllori non riuscirono a *identificarlo* sui propri schermi in tempo reale, ma l'esame a posteriori dei tracciati rivela che **l'aereo rimase sempre nel raggio dei radar civili e/o militari.**⁵⁷

Le mancate intercettazioni aeree

79. In caso di dirottamento o deviazione di rotta, i caccia decollano automaticamente, ma l'11/9 non andò così (50:00)

Non è esatto. **Le procedure di gestione dei dirottamenti pre-11/9 non prevedevano decolli automatici di caccia.** I caccia venivano lanciati solo su richiesta e servivano soltanto per seguire a debita distanza l'aereo e facilitarne il monitoraggio. Gli ordini dei piloti di linea, all'epoca, erano di negoziare e atterrare. Basta leggere la documentazione pubblica d'archivio.

80. Gli aerei dirottati vagarono fino a un'ora e mezza. Eppure i caccia sono velocissimi (50:50)

Falso. **Nessun aereo dirottato volò per 90 minuti in mano ai dirottatori: il tempo massimo fu 46 minuti** (Volo 77, finito contro il Pentagono).

I caccia sono sì supersonici, ma **possono volare a velocità supersonica solo per brevi tratti** e all'epoca **non erano autorizzati** a farlo sopra zone abitate. Oltretutto **bisogna sapere da che parte mandarli:** gli aerei dirottati erano, all'atto pratico, invisibili ai controllori di volo che dovevano dirigere gli intercettori.

Comunque **i caccia non erano autorizzati all'abbattimento di aerei civili**, per cui sarebbero stati impotenti.

81. C'erano 16 basi aeree fra cui scegliere (52:00)

Zero dice che *“Nel nord-est degli Stati Uniti ci sono ben **sedici** basi aeree”*. Le mostra su una mappa, in rapidissima successione. Ma guardando al rallentatore salta fuori che **le basi indicate sono quattordici, non sedici**: Otis, Andrews, Norfolk, Westfield, Syracuse, Hartford, Langley, McGuire, Atlantic City, Willow Grove, Pittsburgh, Mansfield, Youngstown, Newark.

Non solo: **quattro di queste basi vengono mostrate due volte**: Andrews, Norfolk, Westfield, Syracuse. Per fare numero, o per errore? In entrambi i casi, la figura dilettantesca è assicurata.

82. Perché nessun altro decollò e i Boeing non furono intercettati? (52:14)

La domanda è già stata fatta (Zerobubbola 72) e la risposta è sempre la stessa: **i caccia non sono automobili, nelle quali basta saltare a bordo e girare la chiave**. Devono essere riforniti, preparati e tenuti in allerta; deve esserci un pilota disponibile, attrezzato e pronto. Avere tanti caccia parcheggiati non significa averne altrettanti pronti al decollo istantaneo.

Questa è la vita reale, non Hollywood. Chiedete a qualsiasi militare. Considerate che persino dopo l'11/9, per l'aereo della Helios caduto in Grecia nel 2005, fra la perdita di contatto radio e l'ordine di decollo dei caccia passarono *tre quarti d'ora*.

83. 67 intercettazioni nel 2001, perché non l'11/9? (52:56)

Zero *“dimentica”* di dire che **quelle 67 intercettazioni avvennero fuori dal territorio degli Stati Uniti**, lungo i confini, in zone altamente sorvegliate chiamate *ADIZ*, nell'ambito della difesa militare del *perimetro* degli Stati Uniti contro aerei provenienti dall'esterno.

Non c'erano state intercettazioni di voli *interni* sin dal 1999, quando ve ne fu **una sola**, quella del jet del golfista Payne Stewart.⁵⁸

84. I piloti avevano già il permesso di abbattere; anzi, dovevano farlo per legge (53:35)

Falso. Checché ne dica *Zero*, **non esisteva alcuna legge di questo genere** (non a caso, *Zero* non ne fornisce gli estremi).

Non solo: **se questa storia fosse vera, contraddirebbe quello che affermerà risolutamente *Zero* tra un istante**, ossia che tutti gli ordini d'intercettazione e abbattimento dovevano passare dal Pentagono.

85. I protocolli di intercettazione furono cambiati poco prima dell'11/9 per rallentarli: tutto passava dal Pentagono (54:20)

***Zero* ha appena finito di dire che i piloti potevano, anzi *dovevano* abbattere per legge; adesso dice l'esatto contrario.**

I fatti, pubblicamente consultabili, sono che le regole di gestione dei dirottamenti prevedevano già da tempo che il pilota dirottato seguisse gli ordini del dirottatore, comunicasse (se necessario tramite segnali segreti convenzionali) il dirottamento ai controllori di volo e negoziasse con il dirottatore fino ad atterrare da qualche parte. Poi sarebbe iniziata la fase di trattativa a terra per liberare almeno parte dei passeggeri e se necessario sarebbero intervenute le forze speciali.

In questo protocollo, i **caccia avevano solo un ruolo di monitoraggio** e si collocavano dietro l'aereo, in modo da non essere visibili ma poter riferire a terra eventuali segnali del pilota o problemi a bordo del velivolo dirottato.

Comunque l'11 settembre i controllori di volo scavalcarono i protocolli per far decollare i caccia il più rapidamente possibile.

86. Rumsfeld bloccò la catena di comando per fare l'eroe sul prato del Pentagono (56:00)

Fu certamente un'imprudenza e un gesto puramente mediatico andare a prestare soccorso, ma *Zero* omette di dire che **vi andò scortato dalle guardie del corpo, che lo tenevano in contatto radio costante con i centri di comando.**

Di conseguenza, la catena di comando non fu mai interrotta, e comunque **il gesto di Rumsfeld avvenne dopo l'impatto del terzo aereo**, quindi troppo tardi per influire significativamente sull'esito degli attacchi.

87. I responsabili furono promossi (57:27)

Pur di alimentare la propria tesi, *Zero* cita fra i **"promossi" addirittura persone che non erano neanche in posizione di comando quel giorno.**

In realtà i veri responsabili, compresi Rumsfeld, Cheney e quasi tutti i vertici della difesa e dell'intelligence (il generale Larry Arnold, il generale Ralph Eberhart, il colonnello Robert Marr, responsabili dei vari settori della difesa aerea; il direttore della CIA George Tenet) **non furono promossi, ma furono rimossi e sostituiti** senza troppo clamore negli anni successivi. Addirittura **il direttore della CIA fu giudicato responsabile** di non aver saputo attuare una difesa efficace contro al-Qaeda.⁵⁹

Comunque **il disastro dell'11/9 non è attribuibile a una singola persona o a un gruppo di individui**, ma a una sottovalutazione generale del rischio da parte di più di un'amministrazione USA e a scelte operative che partono fin dagli anni Ottanta e nelle quali hanno avuto un ruolo importante enti civili e compagnie aeree. Non sarebbe praticabile mettere in galera tutti quelli che hanno fatto parte di tutte le amministrazioni Bush, Bush senior e Clinton.

I dirottatori: identità dubbie, comportamenti strani

88. Dopo tre soli giorni, l'FBI sapeva già tutto sui dirottatori (59:18)

No. Tre giorni dopo, il 14 settembre 2001, l'FBI pubblicò un elenco di **soli nomi**, senza foto. E in quest'elenco **molti nomi erano sbagliati**. Ad uno dei nomi erano associate ben *sette* possibili date di nascita; ad altri nessuna. Basta riguardare i giornali e i servizi TV di quei giorni.

Nei giorni successivi circolarono varie foto dei dirottatori, ma molte si rivelarono sbagliate. **La lista dei nomi giusti, con le foto giuste, fu pubblicata soltanto il 27 settembre: sedici giorni dopo gli attentati**. Inoltre le indagini dell'FBI sui dirottatori non terminarono, ma proseguirono e sono tuttora in corso.

Non fu particolarmente difficile identificarli: i dirottatori erano per forza di cose a bordo degli aerei dirottati, per cui bastò guardare l'elenco dei passeggeri, come dice persino l'audio originale dello spezzone di conferenza stampa dell'FBI mostrato da *Zero* proprio a questo punto.

89. Come fece l'FBI a dedurre le identità dei dirottatori? (59:30)

Nello spezzone della conferenza stampa di Mueller, direttore dell'FBI, ***Zero* non traduce una parola fondamentale delle sue dichiarazioni: "manifests", ossia "liste d'imbarco"**. Proprio la parola che conferma la fonte più logica dalla quale l'FBI ha dedotto l'identità dei dirottatori: gli elenchi dei passeggeri. Invece il doppiaggio italiano parla vagamente di *"tutti gli indizi possibili"*. Come mai?

90. L'FBI consegnò i nomi dei dirottatori in soli tre giorni (59:50)

Non si capisce perché *Zero* ritenga necessarie queste ripetizioni: è la stessa affermazione già fatta nella Zerobubbola 88. Ripeterla non la renderà certo meno sbagliata. Infatti qui Giulietto Chiesa in persona afferma che l'FBI fornì in soli tre giorni *“i nomi di tutti i responsabili”*, ma si dimentica di dire che quella lista, pubblicata il 14 settembre 2001, **era soltanto una lista parziale ed errata di soli nomi** (niente foto).

La lista definitiva e corretta fu pubblicata il 27 settembre: 16 giorni dopo gli attentati. Qualsiasi paragone con l'identificazione degli autori di altri attentati è sbagliato, perché in questo caso i dirottatori erano a bordo e quindi la rosa dei sospettati era ristretta alle persone imbarcate.

91. È impossibile che un passaporto di un dirottatore sia stato trovato intatto al World Trade Center (1:00:00)

Non è impossibile: per quanto sia poco intuitivo, **è quello che succede in tutti gli incidenti aerei.** Vengono trovati oggetti fragili ancora intatti. Anzi, *Zero* stesso ne mostra quando confronta gli attentati dell'11 settembre con i resti dell'aereo caduto a Lockerbie, in Scozia, in seguito a un attentato-bomba.

Non solo: *Zero* dimentica di dire che **il passaporto non fu l'unico oggetto delicato trovato al WTC:** furono recuperati anche oggetti personali dei passeggeri, giubbetti di salvataggio, cuscini di sedili. E **anche pezzi dei passeggeri.**

Tutti questi oggetti non bruciarono per il semplice motivo che furono proiettati fuori dall'edificio durante l'impatto, insieme alle parti d'aereo che trapassarono le Torri **prima che prendesse fuoco il carburante** e caddero in strada. Quindi non avevano alcun incendio a cui sopravvivere, perché l'incendio non c'era ancora.

92. I terroristi non si comportavano da fondamentalisti islamici (1:01:50)

La prima “fonte” di questa teoria è Amanda Keller, ex spogliarellista, che diceva di aver conosciuto un certo “Mohammed” che beveva vino, birra e liquori e aveva scorte di cocaina. Ma **la Keller ha ammesso, poco dopo, di aver mentito**, dopo che i giornalisti l'hanno messa sotto indagine, ed ha ammesso che il suo Mohammed era un altro studente di scuola di volo. **Zero, però, non informa lo spettatore di quest'ammissione.** Come mai?

93. I terroristi hanno identikit “bizzarri” (1:02:17)

Gli intervistati di *Zero*, Moni Ovadia e Ralph Schoenman, attribuiscono ai terroristi vari comportamenti insensati, compresa una scena da ubriachi in un bar, illustrata da un cartone animato (qui accanto, un fotogramma), e una telefonata che sarebbe stata fatta da Mohamed Atta a suo padre il giorno dopo gli attentati.



Il padre dice anche che Atta è vivo. Ma allora, **come mai Mohamed Atta non si fa vedere, almeno in un video, e sbugiarda una volta per tutte la versione ufficiale?** Se ci riesce Osama, potrebbe farlo anche lui senza farsi catturare. Ma non succede.

I cospirazionisti prendono soltanto i resoconti aneddotici e non verificati, pubblicati in forma dubitativa da alcune testate, e scartano tutto il resto della mole di prove documentali che ricostruiscono i veri comportamenti dei terroristi. Dimenticano inoltre che uno dei compiti dei direttori era confondersi con la popolazione assumendone i medesimi atteggiamenti.

94. Parla Ralph Schoenman, “*ex segretario generale della Bertrand Russell Peace Foundation*” (1:02:38)



Zero associa abilmente il nome del suo testimone (foto qui sopra) a quello prestigiosissimo di Bertrand Russell, in modo da conferirgli autorevolezza e serietà. O almeno così pare.

Quello che *Zero* non dice è il motivo per cui il signor Schoenman è un ex segretario della Bertrand Russell Peace Foundation e non ricopre più quell'incarico: ne fu cacciato pubblicamente da Russell in persona nel 1969, perché abusava dei soldi della Fondazione.⁶⁰

Come se non bastasse, Schoenman sostiene che l'uragano Katrina fu fabbricato artificialmente per “*ridurre la concentrazione dei centri abitati.*”⁶¹

Ancora una volta, ***Zero gonfia le qualifiche dei propri “esperti” ma ne tace la vera natura.*** Se la conosce, è colpevole di malafede; se non la conosce, dimostra quanto è stata scadente la ricerca svolta dai suoi autori.

E ancora una volta, *Zero* sbaglia persino a scrivere i nomi dei propri intervistati: si scrive *Schoenman*, non *Shoenman*. Il controllo qualità latta decisamente.

95. Un dirottatore andò a un ufficio governativo a chiedere un prestito per comperare un piccolo aereo per irrorazioni, minacciò di tagliare la gola a una funzionaria e cercò di comperare un poster del Pentagono (1:04:14)

Che ci fa un poster del Pentagono in vendita in un ufficio governativo civile? Infatti la storia è ben diversa da come la racconta *Zero*.

La funzionaria raccontò infatti che *un* signor Atta, che non si sa neanche se è il Mohamed Atta dirottatore o uno degli altri **centoquaranta Mohamed Atta tuttora abitanti negli Stati Uniti**, chiese un prestito e commentò la scarsa sicurezza dell'ufficio, dicendo scherzosamente che non c'era nulla che gli impedisse di tagliare la gola alla funzionaria e scappare con i soldi.

Il poster non era del Pentagono, ma dell'area di Washington. E il tutto avvenne quando **l'Atta dirottatore non era neanche negli Stati Uniti.**

La possibilità di un'omonimia sfugge agli autori di *Zero*, e sfuggirà ancora, come vedremo tra poco.

96. Due dirottatori fecero “una gita a Portland” il giorno prima degli attacchi, rischiando di arrivare in ritardo (1:05:36)

Non fu affatto una gita, ma un test: due dirottatori si allontanarono dal gruppo e presero un volo prima di tutti gli altri, per sapere se le autorità li avevano individuati (uno di loro, Atta, aveva buone ragioni per temerlo).

Se fossero stati arrestati a Portland, gli altri dirottatori non avrebbero ricevuto conferme e avrebbero annullato il piano senza farsi catturare. È una prassi che segnala un buon livello di preparazione nelle tattiche del terrorismo.

97. Moni Ovadia: il video ufficiale dell'imbarco dei terroristi è "falso": in realtà li mostra che salgono su un altro aereo (1:06:50)

In realtà **anche gli atti ufficiali** dicono che il video che mostra Zero è ripreso all'aeroporto di Portland. Proprio come dice Ovadia.

United States v. Zacarias Moussaoui Criminal No. 01-455-A

Prosecution Trial Exhibits

Exhibit Number	Description
FO07022	Still from a security camera at the Portland airport security checkpoint on September 11, 2001 at 05:53:39 showing Mohamed Atta



GOVERNMENT
EXHIBIT
FO07022
01-455-A (00)

La pagina precedente mostra un fotogramma del video dichiarato “falso” da Ovadia, tratto dagli atti del processo Moussaoui. La didascalia indica Portland.

Il video che mostra l'imbarco dei terroristi sull'aereo che dirotteranno, all'aeroporto Dulles, è un altro.⁶²

Un altro esempio della ricerca giornalistica inadeguata e superficiale su cui si basano le accuse gravissime di Zero.

98. Non ci sono prove della presenza dei dirottatori (1:07:22)

Falso. Ci sono, per esempio, **le telefonate delle assistenti di volo che li identificavano**. C'è **il video che li mostra all'imbarco** (quello sul quale Zero ha appena preso un granchio dichiarandolo falso). C'è **il DNA trovato nei luoghi d'impatto**.

E poi che senso avrebbe addestrarli come piloti e poi non farli salire a bordo?

E infine, se non erano a bordo, **dove sono adesso, allora?**

99. I dirottatori sono ancora vivi (1:07:50)

Ovadia dice che cinque di loro si sono presentati dopo gli attentati e hanno protestato per l'errata accusa. **Zero evita accuratamente, però, di mostrare queste persone, perché non somigliano affatto ai dirottatori**: sono semplicemente **omonimi o quasi omonimi**.

La questione è stata chiarita anni fa dai giornali di tutto il mondo: come mai Zero non lo sa?

Al-Qaeda non esiste

100. I video di rivendicazione sono falsi: Osama ha un anello d'oro vietato, la traduzione è sballata e il labiale non corrisponde (1:10:52)



Come si fa a capire che un anello è d'oro da un video sgranatissimo nel quale l'anello è una macchia lontana? Qui accanto vedete come lo mostra Zero. È argento? Oro? Platino? Plastica?

Se la traduzione è sballata, perché gli autori di Zero non ne fanno fare una certificata da traduttori indipendenti e ci mostrano le differenze?

Zero glissa disinvoltamente sulle **rivendicazioni di Khalid Sheikh Mohammad al giornalista Yosri Fouda** e sulle **traduzioni di Al Jazeera** degli altri video, nei quali Osama è ritratto insieme ai direttori (e qui non c'è labiale che tenga) e dichiara di aver organizzato gli attentati dell'11 settembre. Come mai quest'omissione?

101. Un video presentato all'Europarlamento mostra un attentato inesistente alla Nato e una rivendicazione di bin Laden inventata; quindi i video si possono falsificare (1:12:20)

Che i video si possano falsificare non è certo una novità sconvolgente. Ma **il video citato** (che questa versione di *Zero* non mostra, ma è disponibile) **ha il labiale di bin Laden completamente sbagliato rispetto alla voce, e la voce è vistosamente diversa da quella di bin Laden** ed è in inglese, non in arabo. Fare un filmetto del genere è roba da dilettanti che non inganna nessuno.

I video di al-Qaeda sono ben altro: labiale sincronizzato (cheché ne dica *Zero*), dirottatori e altri personaggi chiave ritratti insieme a bin Laden, e lo stesso bin Laden che parla con la propria voce in arabo con il suo accento e con le sue inflessioni. **Dove lo trovano, un imitatore così perfetto?**

Ma soprattutto: **se sono falsificati, come mai nessuno, né Osama bin Laden né il suo vice Ayman al-Zawahiri né i parenti di bin Laden né altri (per esempio i governi e i movimenti che sostengono il terrorismo), manda a dire che sono falsi?**

E come mai nessun tecnico degli effetti speciali dice che i video sono falsi, mentre lo dicono soltanto i cospirazionisti?

102. Moni Ovadia: al-Qaeda fu fondata da bin Laden nel 1989. Jürgen Elsässer: non esiste alcuna organizzazione di nome al-Qaeda (1:14:54 e 1:16:24)

Così dice Elsässer nell'inglese originale (il doppiaggio italiano dice "*Al Qaeda è una bufala*"). Nel giro di pochi secondi, *Zero* sostiene due tesi completamente contrapposte.

103. **“Al-Qaeda” è un termine inventato dalla CIA per indicare un database di mujaheddin addestrati e reclutati dalla CIA stessa (1:15:38)**

Questo è quello che dice Nafeez Mosaddeq Ahmed. Ma il nome completo di al-Qaeda è *“al-Qaeda al-Askariyya”*, che significa *“La Base Militare”*. I database informatici non c'entrano nulla. Così risulta da interviste ad appartenenti ed ex appartenenti ad al-Qaeda e da una serie di manoscritti che fungevano da verbale della riunione costitutiva di al-Qaeda, svoltasi ad agosto del 1988.

All'epoca al-Qaeda era stata pensata da Osama bin Laden come un'organizzazione per mantenere viva la *jihād* dopo il ritiro dei sovietici dall'Afghanistan, continuando la formazione dei jihadisti presso un campo di addestramento chiamato appunto *al-Qaeda*.⁶³

104. **Furono concessi visti troppo facili ai terroristi (1:17:02)**

Michael Springman, presentato come capo della sezione visti al consolato USA di Jeddah, dice che quando era in servizio vide concedere visti a terroristi noti. Ma **Springman lavorò al consolato di Jeddah dal 1987 al 1989**, quindi ben prima delle richieste di visto dei terroristi dell'11 settembre. Che c'entrano le sue asserzioni con l'11 settembre?

Non solo: **se quelle concessioni di visti sono avvenute mentre lui era capo della sezione visti, lui ne è direttamente responsabile**. Dovrebbe andare davanti a un giudice e indicare i suoi complici, invece di fare cameo in video cospirazionisti. Come mai non lo fa? Non certo per paura di ritorsioni, visto che in *Zero* parla apertamente.

Non solo: se, come insinua *Zero*, le autorità statunitensi aiutarono apposta i terroristi dell'11/9 a procurarsi i visti, non si capisce perché lo stesso non avvenne per lo yemenita Ramzi Binalshibh, che è un coordinatore degli attacchi e che avrebbe dovuto essere nel gruppo dei dirottatori ma che **non riuscì ad ottenere il visto per gli Stati Uniti**.

105. Elsässer: cinque dei terroristi dell'11/9 avevano lavorato per al-Qaeda in Bosnia (1:18:45)

the al Matar meetings, Bin Ladin told KSM that Mihdhar and Harni were so eager to participate in an operation against the United States that they had already obtained U.S. visas. KSM states that they had done so on their own after the suicide of their friend Azzam (Nashiri's cousin) in carrying out the Nairobi bombing. KSM had not met them. His only guidance from Bin Ladin was that the two should eventually go to the United States for pilot training.⁴¹

Harni and Mihdhar were Saudi nationals, born in Mecca. Like the others in this initial group of selectees, they were already experienced mujahideen. They had traveled together to fight in Bosnia in a group that journeyed to the Balkans in 1995. By the time Harni and Mihdhar were assigned to the planes operation in early 1999, they had visited Afghanistan on several occasions.⁴²

Khallad was another veteran mujahid, like much of his family. His father had been expelled from Yemen because of his extremist views. Khallad had grown up in Saudi Arabia, where his father knew Bin Ladin, Abdullah Azzam, and Omar Abdel Rahman (the "Blind Sheikh"). Khallad departed for Afghanistan in 1994 at the age of 15. Three years later, he lost his lower right leg in a battle with the Northern Alliance, a battle in which one of his brothers died. After this experience, he pledged allegiance to Bin Ladin—whom he had first met as a child in Jeddah—and volunteered to become a suicide operative.⁴³

When Khallad applied for a U.S. visa, however, his application was denied. Earlier in 1999, Bin Ladin had sent Khallad to Yemen to help Nashiri obtain

Ma allora al-Qaeda esiste o non esiste? Elsässer ha detto pochi minuti fa che al-Qaeda non esiste; ora dice che esiste e anzi alcuni dei dirottatori dell'11 settembre ne facevano parte e hanno operato in Bosnia. **Quindi i dirottatori esistevano**, in barba a quanto detto finora da Zero?

Elsässer dice che di questa cosa *"nessuno parla"*. Allo stesso tempo, **Zero mostra la pagina del Rapporto della Commissione 11/9 che ne parla**. È qui sopra. L'autocontraddizione è lampante.

106. Ancora visti facili per i terroristi (1:21:10)

Michael Springman dice che fu minacciato di licenziamento se avesse segnalato al Dipartimento di Stato che a Jeddah, dove lui era capo della sezione visti, si rilasciavano visti a terroristi.

Si noti che non lo minacciarono di morte: gli dissero che *l'avrebbero licenziato*. E **lui lasciò che terroristi noti ottenessero un visto per entrare nel suo paese per fare chissà cosa... perché temeva di perdere il posto?**

107. Alcuni dei terroristi si addestrarono presso basi militari USA (1:22:08)

Ma allora perché prima Zero ha detto che erano piloti incapaci? Forse se lo chiede anche Ovadia, senza rendersene conto: *“Si sono addestrati in basi militari statunitensi e hanno seguito corsi di volo senza, tuttavia, imparare a volare”*.

Inoltre se l'aereo al Pentagono non esiste, che senso aveva addestrare i terroristi al pilotaggio?

Zero sembra essere rimasto fermo ad alcune ipotesi giornalistiche iniziali, basate sulla presenza di nomi arabi simili a quelli dei dirottatori fra i partecipanti alle scuole di volo militari USA, che hanno una lunga tradizione di formazione di piloti dei paesi ritenuti alleati.

108. Marina Montesano: i dirottatori erano piloti incapaci, Atta non riuscì a far decollare un aereo preso a noleggio (1:23:24)

Quello che Marina Montesano non dice è che Mohamed Atta non riuscì a decollare (dall'aeroporto di Miami, il 26/12/2000) perché l'aereo ebbe un guasto al motore, non perché Atta era incapace.

Come mai è stato taciuto questo dettaglio fondamentale?

109. Marina Montesano: due dei dirottatori piloti furono definiti “scemo e più scemo” dal loro istruttore (1:23:50)

La Montesano non dice che i due di cui parla l'istruttore sono Khalid al-Mihdhar e Nawaf al-Hazmi: **due dirottatori che non sono accusati di aver pilotato i voli dirottati**. Gli organizzatori dell'11 settembre li rimpiazzarono con altri dirottatori meglio addestrati, proprio perché i

due non riuscivano ad imparare, e li relegarono al ruolo di manovali del comando. La loro bravura come piloti è quindi irrilevante.

Perché questo non viene detto allo spettatore?

Zero omette anche di citare cosa dissero gli istruttori a proposito dei dirottatori-piloti effettivi dell'11 settembre: dissero che sarebbero stati sicuramente in grado di schiantare un aereo di linea contro un edificio.

Inoltre **tutti i dirottatori piloti avevano regolare licenza di pilota conseguita negli Stati Uniti**. Tre di loro (Atta, al-Shehhi e Hanjour) avevano anche quella di pilota commerciale. Il quarto, Ziad Jarrah, aveva studiato ingegneria aeronautica e progettazione di aeromobili all'Università di Amburgo.

Avvisaglie insabbiate, autorità reticenti o conniventi

110. Agenti FBI segnalavano possibili indizi di attentato e furono ignorati (1:24:14)

Non è uno *scoop* di *Zero*: **queste segnalazioni trascurate furono denunciate proprio dalle indagini ufficiali**. Non a caso la Camera dei Rappresentanti definì “*esplosive*” le dichiarazioni dell'agente Coleen Rowley: proprio quella citata da *Zero*.

Ma all'epoca i servizi di *intelligence* USA sostanzialmente non si parlavano: **non potevano farlo per legge**. Inoltre è soltanto col senno di poi che gli indizi risaltano dal rumore di fondo di mille segnalazioni.

Inoltre tutte le segnalazioni citate da *Zero* indicano che c'erano avvisaglie di un attentato **di origine straniera**. Non di un autoattentato. Quindi queste testimonianze degli agenti sbufalano tutte le teorie di demolizione controllata e di missili o caccia al Pentagono che *Zero* ha proposto in precedenza.

111. *Zero* sbaglia anche a tradurre: “pagante” diventa “straniero” (1:24:38)

L'agente dell'FBI Coleen Rowley, intervistata da *Zero*, parla inequivocabilmente di “*paying customer*” (cliente pagante), ma il doppiaggio italiano traduce “*cliente straniero*”. Come mai? E sì che c'è una bella differenza di pronuncia fra “*foreign*” (straniero) e “*paying*” (pagante).

L'effetto di questo svarione è che la frase della Rowley diventa magicamente un po' meno insensata: in originale, diceva “*la prima persona nella scuola di volo che ha chiamato l'FBI si è assunta un grosso rischio*,”

*perché all'epoca, quello che stava facendo era segnalare un cliente, un cliente **pagante**."*

Secondo la Rowley, insomma, sarebbe stato rischioso segnalare all'FBI un cliente sospetto, perché era un cliente pagante e ai clienti paganti non si fanno queste scortesie, ma si incassa e si tace, anche se si tratta di terroristi.

In italiano, invece, le parole di Rowley diventano *"La prima persona della scuola di volo che chiamò l'FBI stava rischiando grosso, perché faceva rapporto su un cliente **straniero**".* È meno assurdo di prima, ma non si capisce che cosa voglia dire. Perché sarebbe rischioso fare rapporto su un cliente straniero?

112. Il piano Bojinka prefigurava gli attentati (1:28:57)

No, prevedeva di **far esplodere in volo degli aerei di linea con bombe lasciate da terroristi che non restavano a bordo dell'aereo**. Non prevedeva di dirottare aerei, restare a bordo, prenderne i comandi e lanciaarli contro edifici in un attentato suicida.

Inoltre citare il piano Bojinka è un autogol per *Zero*, perché **dimostra che il terrorismo internazionale aveva eccome intenzione di attaccare massicciamente gli Stati Uniti** e quindi rende molto più plausibili e motivati gli attentati dell'11 settembre.

Se poi si considera che **uno degli organizzatori del piano Bojinka era lo stesso degli attentati dell'11 settembre** (Khalid Sheikh Mohammed), il nesso dell'11 settembre con il terrorismo internazionale è ancora più ovvio e l'ipotesi di autoattentato diventa ancora più surreale.

113. Un'esercitazione del Pentagono prevedeva lo schianto di un aereo di linea sull'edificio: "Non solo se l'aspettavano; si erano preparati" (1:29:14)

Gli autori di *Zero* si sono dimenticati che **accanto al Pentagono c'è l'aeroporto Reagan** e che **il Pentagono è sorvolato in continuazione dagli aerei di linea**. Esercitarsi per gestire il caso di un aereo di linea che si schianta è quindi perfettamente sensato e non ha nulla di misterioso.

114. Nel 2002 il *New York Times* scrisse che i cittadini sapevano di più sul disastro del *Titanic* dopo una settimana che sugli attentati dell'11 settembre dopo un anno (1:30:57)

Il paragone è completamente ingannevole. In realtà **una settimana dopo il disastro del *Titanic* se ne conosceva soltanto la dinamica di base**: collisione contro un iceberg, oltre millecinquecento morti, scialuppe insufficienti. Esattamente come per l'11/9 inizialmente si conosceva soltanto la dinamica di base: impatti di aerei di linea pilotati da dirottatori suicidi contro edifici.

In entrambi i casi, i dettagli tecnici (le vere cause del crollo delle Torri Gemelle, le vere cause dell'affondamento di una nave ritenuta inaffondabile), le responsabilità e gli errori emersero soltanto dopo molti anni e numerosi processi.

A parte questo, **che senso ha soffermarsi sulla situazione di nove anni fa?** Da allora ci sono state otto inchieste tecniche, giudiziarie e governative e innumerevoli indagini giornalistiche. È stata desegretata una quantità enorme di documentazione. Citare una dichiarazione del 2002 come se fosse ancora attuale e come se non ci fosse stato alcuno sviluppo da allora è altamente ingannevole.

115. Poco prima dell'11/9, Mohamed Atta ricevette 100.000 dollari dai servizi segreti pachistani (1:32:30)

Che cosa se ne poteva fare, Atta, di centomila dollari pochi giorni prima di suicidarsi? Non solo: *Zero* prima ha detto che Atta andò a chiedere un prestito al governo statunitense per comprare un aereo per irrorazioni: ma **se riceveva soldi dai servizi segreti pachistani, che bisogno aveva di chiedere soldi al governo USA?**

In realtà l'unica fonte di questa notizia è il *Times of India*: tutte le altre fonti citano questa e non c'è nessun riscontro indipendente. Non è escluso che Mahmoud Ahmad, dei servizi segreti pachistani, a cui fa riferimento l'articolo del *Times of India*, abbia finanziato il terrorismo. Ma da qui a dire che questo crea un nesso con gli Stati Uniti, il passo è molto, molto lungo.

116. Rodriguez si lamenta di non essere citato nel Rapporto della Commissione 11/9 (1:33:00)

In realtà il custode che lavorava al World Trade Center non è stato boicottato o censurato dagli inquirenti come sostiene: infatti altrove **dice lui stesso di essere stato sentito, e una sua testimonianza fa parte dei verbali del NIST** ed è pubblicamente consultabile.

Anche in quell'occasione, però, stranamente **non parlò di esplosioni prima degli impatti degli aerei**. Come mai, visto che era un'informazione cruciale?

Di certo non può lamentarsi di non aver potuto divulgare il suo racconto di esplosioni prima degli impatti: lo fece addirittura in un'intervista per Fox News.⁶⁴

117. I familiari di bin Laden furono evacuati dagli USA prima che ricominciassero i voli civili (1:34:10)

No, il loro volo lasciò gli Stati Uniti il 20 settembre. Altri sauditi iniziarono a lasciare gli Stati Uniti a partire dal 13 settembre 2001, *dopo* la riapertura generalizzata dei voli civili, ma non erano familiari di Osama bin Laden. Questo è quanto risulta all'FBI e alla commissione d'inchiesta: nessun cospirazionista, finora, ha saputo presentare prove contrarie a queste risultanze.

118. “Non abbiamo indagato per paura di essere linciati”, ha detto il prestigioso giornalista TV americano Dan Rather



Questa frase, riportata sulla copertina del DVD di *Zero*, è attribuita al popolarissimo giornalista statunitense Dan Rather, per anni *anchor-man* della CBS (nella foto), ed è citata spesso dai cospirazionisti, ma nessuno ne sa dare la fonte precisa: *Zero* afferma che proviene da una puntata del programma *Newsnight* della BBC, ma non dice quale.⁶⁵

L'unica puntata di questo programma alla quale Rather ha rilasciato interviste, a quanto ci risulta, è quella del 6/6/2006, che però **non contiene questa frase**: contiene soltanto qualche espressione vagamente simile, ma riferita alle critiche al governo USA, che dopo l'11 settembre sono diventate meno facili da fare perché sommerse dal sentimento patriottico: chi critica è visto come disfattista. **Dan Rather non sta parlando di indagini sulle teorie alternative sull'11/9.**⁶⁶

Che cos'è il gruppo Undicisettembre?

Undicisettembre è un gruppo informale, non politico, di giornalisti, tecnici e ricercatori di vari settori che sta esaminando da tempo i fatti e le ipotesi di complotto riguardanti gli attentati dell'11 settembre 2001 allo scopo di liberare il campo dalle ipotesi incompatibili con i fatti accertati e consentire quindi a chiunque, anche ai sostenitori di ipotesi alternative, indagini prive di false piste e basate su dati reali.

Il sito *Undicisettembre.info* ospita i risultati documentati delle indagini e fornisce le fonti utilizzate, dalle quali chiunque può partire per le proprie verifiche personali. Il gruppo Undicisettembre può essere contattato scrivendo a undicisettembre@gmail.com ed è composto da:

- Paolo Attivissimo, giornalista informatico e studioso della disinformazione nei media digitali;
- John Battista, ufficiale di polizia giudiziaria con esperienza ventennale nel settore dell'*intelligence* investigativa e autore del libro digitale *Crono911*;
- Gabriele Borra, chimico;
- Roberto Podestà, perito chimico e laureato in chimica, con esperienza di laboratorio nella sintesi organica e nel calcolo statistico;
- Luca Poggi, laureato in traduzione e interpretazione;
- Leonardo Salvaggio, laureato in ingegneria informatica;
- e piloti di linea italiani e stranieri, piloti istruttori, fisici, traduttori, grafici ed esperti di altri settori tecnici che per esigenze personali e professionali preferiscono mantenere riservata la propria identità.

Ringraziamenti

Il gruppo Undicisettembre desidera ringraziare: *ZeusBlue* e *Brain_Use* per aver contribuito massicciamente alla trascrizione dei dialoghi; Roberto e Sabrina per il supporto logistico; e i tanti che, spesso con preghiera di anonimato, hanno contribuito a questo lavoro e all'intera indagine sull'11/9 e sulle teorie cospirazioniste, animati non da un *budget* da mezzo milione di euro, ma dall'obbligo morale di arginare il delirio di fandonie e la vendita di paccottiglia sulla pelle di coloro che sono morti in una delle tragedie più scioccanti della storia recente.

Commenti, correzioni e aggiornamenti

Questa critica è un progetto in continua lavorazione. Ci vuole moltissimo tempo per controllare tutte le affermazioni fatte in un'ora e quaranta minuti di video. Se trovate errori in *Zero* o in questo documento, segnalateli scrivendo a undicisettembre@gmail.com.

Una versione più ampia di questa critica, con l'analisi dettagliata di ognuna delle *bubbole* segnalate concisamente qui, è in lavorazione e viene pubblicata man mano come documento PDF liberamente scaricabile, intitolato *Zerobubbole*, presso il sito Undicisettembre.info.

- 1 I dettagli legali di questa licenza di distribuzione sono disponibili in italiano presso <http://creativecommons.org/licenses/by-nd/2.5/it/legalcode>.
- 2 I crediti completi del video sono presso <http://www.zerofilm.info/crediti/>.
- 3 Dichiarazione di Paolo Jormi Bianchi in un video pubblicato presso <http://vids.myspace.com/index.cfm?fuseaction=vids.individual&videoid=28660854>.
- 4 <http://www.zerofilm.it/Diventacoprodotto/tabid/78/Default.aspx> (successivamente rimosso).
- 5 <http://www.zerofilm.info>.
- 6 <http://www.megachip.info/modules.php?artid=1927&name=Sections&op=viewarticle>.
- 7 *The Men Who Stare at Goats*, Jon Ronson, Channel 4 (2004).
- 8 <http://undicisettembre.blogspot.com/2006/09/le-chicche-di-steven-jones.html>.
- 9 Intervista ad Air America Radio, 8 maggio 2008.
- 10 Nel documento *"Behold my Hands: Evidence for Christ's Visit in Ancient America"*.
- 11 Nel proprio libro *Parapsychology, Philosophy, and Spirituality: A Postmodern Exploration*, SUNY Press, 1997.
- 12 Lo afferma nel proprio libro *Warpaint of the Gods* (<http://www.warpaintofthegods.com/>).
- 13 *"There are a lot of folks who believe that we got energy secrets from the UFOs that have been kept under wraps by the Pentagon. I am completely agnostic on all that. But I do know that there are certainly better batteries and there are ways to have better electric and super hybrid vehicles that would enormously slash the amount of gasoline that would be required."* Kevin Barrett Show, 11/12/2007, al minuto 42 circa, scaricabile da http://mp3.wtprn.com/Barrett/0712/20071211_Tue_Barrett1.mp3.
- 14 *Russell Disavows American Ex_Aide*, *New York Times*, 10/12/1969; *Private Memorandum Concerning Ralph Schoenman*, di Bertrand Russell, pubblicato in *The Life of Bertrand Russell*, di Ronald W. Clark, Alfred A. Knopf, New York, 1976, pag. 640–651.
- 15 Consultabile anche via Internet presso il sito dell'autore (<http://takingaimradio.com/hhz/index.htm>).
- 16 *9/11 Conspiracy Theorists Gather in N.Y.*, di Ellen Barry, *Los Angeles Times* del 10/9/2006.
- 17 <http://paulstott.typepad.com/911cultwatch/2007/11/webster-griff-1.html#more>: *"Whilst most people associate the 1999 US attack on Serbia with Bill Clinton, to WTG this was ordered by Al Gore, to impress Prince*

- Charles!" Londra, novembre 2007.
- 18 http://www.dailymail.co.uk/pages/live/articles/news/news.html?in_article_id=474364&in_page_id=1770.
 - 19 Zero intervista Robin Hordon, che però ha smesso di fare il controllore di volo 27 anni fa e non è quindi qualificato a parlare dei sistemi attuali.
 - 20 Audio disponibile presso http://llnwstatic.viacomlocalnetworks.com/wcbs/docs/911a/01_Moussaoui_Trial_Calls.mp3; trascrizione disponibile presso <http://www.answers.com/topic/9-11-dispatcher-transcript>.
 - 21 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/10/zerobubbole-1-dichiarazioni-delle.html>.
 - 22 *"Come l'FBI ha detto sin dall'11 settembre, bin Laden fu responsabile dell'attacco... in quest'ultimo nastro ha riconosciuto ancora una volta la propria responsabilità. Questo dovrebbe aiutare a chiarire, per tutti i cospirazionisti, ancora una volta, che l'attacco dell'11 settembre fu condotto da bin Laden e al-Qaeda"* (Richard Kolko, FBI, Associated Press, <http://www.gmanews.tv/story/70837/Bin-Laden-urges-Europeans-to-stop-aiding-US-in-Afghan-war>).
 - 23 http://www.rewardsforjustice.net/index.cfm?page=Bin_Laden&language=italian.
 - 24 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-2-la-fragilita-sospetta.html>.
 - 25 *"I believe that the building **probably** could sustain multiple impacts of jetliners"* (dal documentario "Twin Towers Meraviglie Perdute", History Channel).
 - 26 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-4-lasserita-resistenza.html>.
 - 27 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-5-steven-jones-paragona-il.html>.
 - 28 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-6-crollo-improvviso-della.html>.
 - 29 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-7-tempi-di-crollo-e-caduta.html>.
 - 30 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-8-dario-fodileggia-i.html>.
 - 31 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-4-nessun-grattacielo-mai.html>.
 - 32 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/zerobubbole-10-la-torre-spagnola-che.html>.

- 33 <http://edition.cnn.com/2005/WORLD/europe/02/14/spain.block.fire/>.
- 34 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/11/il-fumo-nero-prova-un-incendio-corto-di.html>.
- 35 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/12/zerobubbole-6-gli-incendi-al-wtc-non.html>.
- 36 <http://undicisettembre.blogspot.com/2007/12/zerobubbole-7-una-donna-si-affaccia.html>.
- 37 <http://drjudywood.com/articles/short/FAQ.html>.
- 38 <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/01/zerobubbole-8-kevin-ryan-licenziato-per.html>.
- 39 <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/01/zerobubbole-9-zero-smontata-teoria.html>.
- 40 <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/02/zerobubbole-10-kevin-ryan-descrive-modo.html>.
- 41 <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/03/zerobubbole-17-le-analisi-ufficiali.html>.
- 42 <http://online.wsj.com/article/SB121304736426558641.html>.
- 43 Dati forniti direttamente dalle compagnie aeree interessate e citati nel rapporto NIST 1-2B, pag. lxxvi, lxxxiv, 68 e 84.
- 44 <http://youtube.com/watch?v=3MGDWvScEug>.
- 45 http://www.nist.gov/public_affairs/factsheet/wtc_qa_082108.html, tradotto in italiano presso <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/08/wtc7-le-faq-del-nist.html>.
- 46 L'onda sismica del crollo ha una durata pari a 18 secondi, stando al Lamont-Doherty Earth Observatory of Columbia University, Palisades, NY (http://www.ldeo.columbia.edu/LCSN/Eq/WTC_20010911.html; http://www.ldeo.columbia.edu/LCSN/Eq/20010911_WTC/fact_sheet.htm).
- 47 http://wtc.nist.gov/pubs/factsheets/faqs_8_2006.htm.
- 48 <http://www.theneedtoremember.com/artist.html>: "The morning of September 11, 2001, found us in our 4th floor loft at 110 Liberty St. watching history unfold before our eyes."
- 49 *Exploding fire extinguisher flies 100 yards*, BBC News, 17/2/2003 http://news.bbc.co.uk/2/hi/uk_news/england/2773387.stm.
- 50 Come documentato nel libro *Firefight*.
- 51 *Pentagon Building Performance Report*, ASCE, scaricabile presso <http://www.fire.nist.gov/bfrlpubs/build03/PDF/b03017.pdf>.
- 52 http://www.stubblebinefamily.com/content/gen_albert.html; <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/07/albert-stubblebine-lesperto->

- militare-di.html*; *The Men Who Stare at Goats*, di Jon Ronson.
- 53 http://en.wikipedia.org/wiki/October_surprise_conspiracy_theory;
<http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/JFKhoneyger.htm>;
<http://womenshistory.about.com/od/quotes/a/honeyger.htm>.
- 54 <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/05/quantis-sono-gli-85-video-del-pentagono.html>.
- 55 <http://cgi.omroep.nl/cgi-bin/streams?tv/vara/zembla/bb.20060911.asf>.
- 56 <http://www.faa.gov/ats/dca/dcaweb/p56.htm>.
- 57 Dati FBI ottenuti tramite richiesta FOIA (<http://undicisettembre.blogspot.com/2008/02/attacco-al-pentagono-i-dati-radar.html>).
- 58 <http://undicisettembre.blogspot.com/2006/08/quanto-tempo-serve-ad-affiancare-un.html>.
- 59 <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/12/11-settembre-nessun-responsabile-ha.html>.
- 60 *Russell Disavows American Ex Aide*, New York Times, 10 /12/1969: “Bertrand Russell issued a statement here tonight repudiating any connection with his former secretary, Ralph Schoenman, or knowledge of his activities”; *Private Memorandum Concerning Ralph Schoenman*, di Bertrand Russell, pubblicato in *The Life of Bertrand Russell*, di Ronald W. Clark, Alfred A. Knopf, New York, 1976, pag. 640–651, e disponibile anche presso http://karws.gso.uri.edu/JFK/the_critics/Russell/Private_memorandum_of_Russell.html: “...he was playing fast and loose with funds obtained on the ground that they were to be used for my work for peace... I have found it necessary to prepare a public statement of repudiation, since I must, if possible, dissociate myself and my wife from all Ralph's actions in the minds of all men who will listen...Ralph must be well established in megalomania”.
- 61 *9/11 Conspiracy Theorists Gather in N.Y.*, di Ellen Barry, pubblicato dal *Los Angeles Times* del 10 settembre 2006 e consultabile presso <http://fairuse.100webcustomers.com/fairenough/latimes408.html>: “There was radio host and activist Ralph Schoenman, who, during the course of a dizzying two-hour speech Friday, said that “not only was Mohamed Atta monitored by Mossad and the CIA, but he was being run by German intelligence,” and that Hurricane Katrina “had been on the drawing board for years” as a way to “de-concentrate population” in inner cities”.
- 62 http://chronicle.augusta.com/stories/072304/nat_LA0604-2.shtml.
- 63 Dettagli nel capitolo VI del libro *The Looming Tower – Al-Qaeda and the Road to 9/11*, di Lawrence Wright (*Le altissime torri* nell'edizione italiana). I manoscritti che fungevano da verbale della riunione sono stati acquisiti nel processo *United States v. Enaam M. Arnaout*.

- 64 http://www.youtube.com/watch?v=_R_AeIJTy2E.
- 65 *"Il più famoso anchorman statunitense, Dan Rather, ha dichiarato a BBC Newsnight: 'Non abbiamo indagato per paura di essere linciati'. La nostra indagine sull'11 settembre è dunque ripartita da ZERO, per ricostruire i fatti."*
- 66 La questione è approfondita presso <http://undicisettembre.blogspot.com/2008/05/zero-i-giornalisti-usa-non-indagarono.html>.

Zerobubbole Pocket

Critica tecnica del video "Zero"

Può sembrare un po' ossessivo dedicare così tante pagine alla critica di un singolo video, ma la lunghezza di quest'analisi è proporzionale alla quantità di errori e di manipolazioni presenti in *Zero*: sono oltre 100.

Conoscendo la mentalità cospirazionista, sappiamo che qualsiasi affermazione di cui non dovessimo segnalare gli errori verrebbe considerata "confermata" per omissione.

Un'analisi completa rivela che non si tratta di cercare il pelo nell'uovo: alla fine dell'analisi, di *Zero* non si salva più nulla.

Gruppo di ricerca
Undicisettembre

<http://undicisettembre.info>